

LO SCARDONE

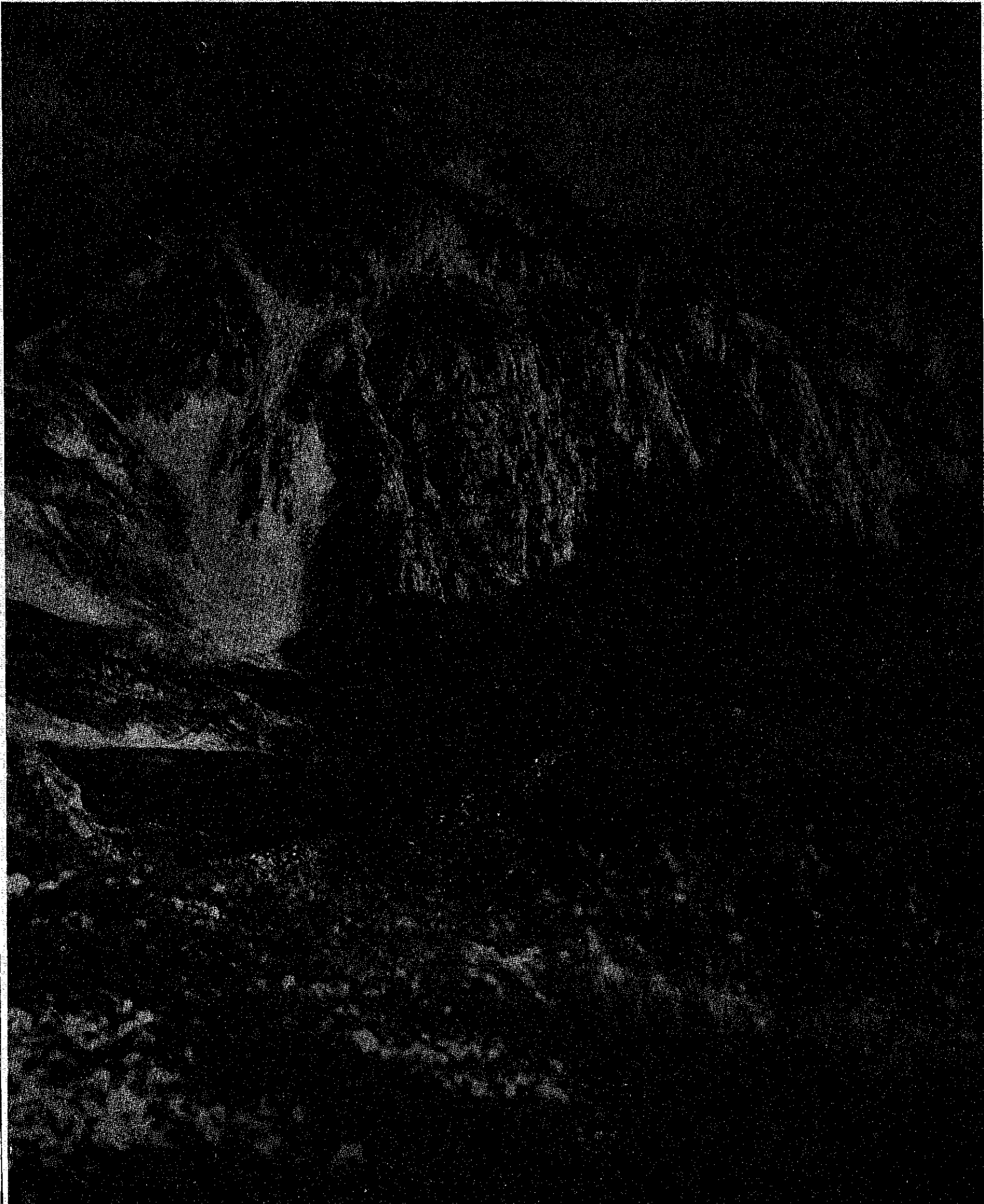
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 51 nuova serie.

N. 1

16 gennaio 1981

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Mascladri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

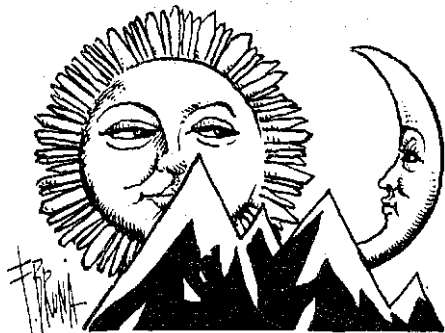
Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanon

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Copla: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.
Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'esterno: L. 3.500.
Cambî d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambî d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina il pizzo Intermesoli 2635 m.
L'immagine tolta dal bel volume edito dalla sezione dell'Aquila vuole essere un «Omaggio al Gran Sasso» ed un invito per chi ancora non conosce quella zona ad andarci presto.



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Circolari e avvisi

Circolare n. 42

Iniziative pro terremotati

Nel quadro delle iniziative pro terremotati, il Consiglio Centrale, nella sua riunione del 29 novembre 1980 a Milano, ha deciso lo stanziamento di un contributo di 10 milioni da inviare alla Presidenza del Convegno Centro Meridionale ed Insulare affinché lo destini ad un'opera concreta e determinata in proposito.

Le varie Sezioni possono, ove lo ritengano opportuno, unire i propri sforzi all'azione intrapresa dal predetto Convegno facendogli pervenire le proprie offerte.

Circolare n. 43

Quote assicurazione Soci Vitalizi.

Il Consiglio Centrale, nella sua riunione del 29 novembre u.s. a norma dell'art. 13 del Regolamento Generale, comma 2°, ha confermato la quota assicurativa dei soci Vitalizi per l'anno 1981 in L. 500.

Di conseguenza, come stabilito da detto articolo, Vi invitiamo a volerci trasmettere entro e non oltre il 31 gennaio 1981 l'elenco dei soci vitalizi in forza alla Sezione, in base al quale provvederemo ad addebitarvi le relative quote di assicurazione.

Vi ricordiamo che in caso di infortunio la responsabilità della mancata copertura assicurativa ricadrà sulla Sezione.

Circolare n. 44

Si comunica che sono in vendita i volumetti «Sentiero dei Monzoni» e «Gli Uccelli di Montagna» della serie Itinerari naturalistici e geografici ai seguenti prezzi:

— N. 16 San Pellegrino, Monzoni, S. Nicolò:	
Sezioni	L. 2.275
Soci	L. 3.500
Non Soci	L. 5.000
— N. 17 Gli uccelli della montagna italiana:	
Sezioni	L. 1.300
Soci	L. 2.000
Non soci	L. 4.000

Circolare N. 45

Il Comitato di Presidenza, nella riunione del 28 novembre u.s. a Milano, analizzati gli attuali costi per l'approvvigionamento delle tessere sociali, ha deciso di elevare, con decorrenza immediata, il prezzo di vendita di tali tessere a L. 1.000 cadauna.

Una mostra di pittura

G.A.C. - Un sodalizio dinamico

Il Gruppo Artistico Culturale di Corsico (Milano) è nato in questa cittadina nel dicembre del 1974 dall'entusiasmo di un piccolo gruppo di appassionati di pittura (per la storia, quattro!) che decisero di mettere in comune le loro esperienze.

I primi contatti con il pubblico si ebbero subito nel 1975 con un "Concorso Vetrine", una mostra all'aperto, una mostra a tema in collaborazione con l'Amministrazione Comunale per celebrare il trentennale della Resistenza.

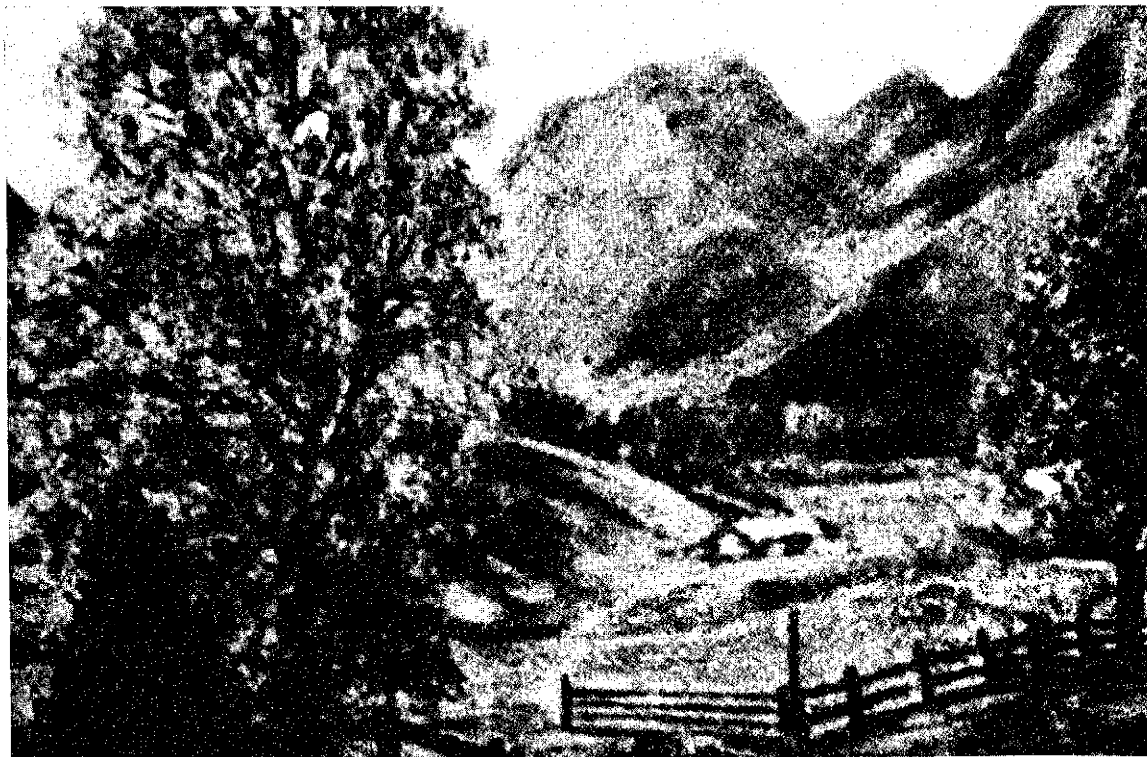
La collaborazione con l'Amministrazione Comunale fu sempre attiva e così nel 1978 si giunse ad avere in uso dall'Amministrazione una propria sede, rendendo possibile veri e propri corsi domenicali destinati a bambini e ragazzi delle medie, in aggiunta al tempo che alcuni soci dedicano al sabato mattina del tutto gratuitamente presso le scuole elementari di Corsico. Anche se alcuni nomi sono oggi cambiati, se qualcuno ha scelto strade diverse, una tradizione è rimasta intatta e genuina: l'annuale mostra collettiva del Gruppo, che si tiene in occasione della Sagra di Corsico, la seconda domenica di settembre.

Da tre edizioni, al concorso destinato ai disegni dei giovanissimi si sono affiancati i concorsi di pittura estemporanea e a tema libero; certamente gli spunti che può offrire la realtà urbana di una città come Corsico possono non essere numerosi o di così immediata traduzione nel linguaggio pittorico, ma la sensibilità degli artisti che hanno partecipato alle ormai tre edizioni del concorso di pittura estemporanea e la loro entusiastica disponibilità nell'accettare il confronto in quello a tema libero, hanno suggellato un successo che i soci del Gruppo non sentono assolutamente soltanto come una manifestazione di strapaese. È con la speranza di soddisfare qualche legittima ambizione, che abbiamo accettato con entusiasmo la simpatica possibilità offertaci dalla Sezione di Milano del CAI di ospitare una mostra di opere che avessero temi congeniali con l'oggetto di tenero amore che unisce i soci del CAI e cioè quella misteriosa, solenne, conturbante, serena, gioiosa, stimolante realtà che è la montagna nella sua molteplice espressione di cime, silenzi, vallate, suoni, profumi, ombre, che accomuna in definitiva gli amici dei rispettivi sodalizi.

C.M. Olivari

Mostra collettiva Gruppo Artistico Culturale di Corsico.

L'inaugurazione della mostra avrà luogo lunedì 2 febbraio p.v. nel salone della Sezione del CAI Milano, in via Silvio Pellico 6. La mostra resterà aperta tutto il mese.



«Il ponte di Cristallo»

Serata con la guida alpina Gian Carlo Grassi
Erba, 23 gennaio 1981 ore 21
presso il cinema-teatro Eccelsior.

Con questa serata la Scuola di Alpinismo Alta Brianza vuole festeggiare i suoi venti anni di attività. Iniziata infatti nel 1961 consorziando, allora solo tre sezioni, dopo vent'anni di lavoro ora riunisce le sezioni di Inverigo, Erba, Merone Molteno, Besana Brianza, G.A.M. Milano, Arosio e Figino Serenza. La sede è presso il CAI Caslino d'Erba e l'amministrazione è tenuta da Enzo Masciadri di Asso. La scuola si articola in due corsi, uno di introduzione e uno di perfezionamento. Quest'anno gli allievi sono stati 53 accompagnati da 25 istruttori e 3 INA. Consorziando molte sezioni vicine la Scuola Alta Brianza attua i principi più volte consigliati dalla Commissione Centrale Scuole di Alpinismo evitando il proliferare di molti piccoli corsi di scarso contenuto tecnico.

Convegno Interregionale di alpinismo giovanile

Sezione di Ascoli Piceno col patrocinio della Commissione alpinismo giovanile del CAI.

«I giovani nel CAI - Il CAI nella società»

Nel quadro del generale rinnovamento delle strutture del Club alpino, il Convegno si propone di porre a confronto idee e esperienze per ridiscutere il ruolo di un'Associazione che ha visto mutare profondamente i valori della società da cui è nata.

Programma: Sabato 31 gennaio 1981

Ore 15,30 - Saluto del Presidente della Sezione del CAI di Ascoli Piceno.

Ore 15,40 - dott. Walter Peraro, Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Verona: «Il CAI e l'animazione scalastica». Diapositive.

Ore 16,30 - prof. Pangolo Chiari, CAI Parma: «Rapporti CAI - Scuola - Enti locali».

Ore 17,15 - Maurizio Calibani, direttore Scuola di alpinismo CAI-Ascoli: «alpinismo globale e no».

Ore 18 - Dibattito.

Domenica 1° febbraio 1981

Ore 9-12,30 - Interventi su esperienze delle Sezioni.
Ore 12,30 - Conclusioni del Presidente del Convegno.

Presiederà il geom. Guido Sala, Presidente della Commissione Alpinismo Giovanile del CAI.

Lettere al giornale

Due risposte Che tristezza!

Che tristezza o piuttosto che pena nel leggere quanto ha scritto il signor Vittorio Pescia a riguardo della capanna Margherita.

Peccato che la nostra cara Mariola Masciadri non ci abbia dato la possibilità che questa risposta comparisse contemporaneamente agli insulti del signor Pescia.

È veramente triste vedere che un socio del C.A.I., nonché istruttore nazionale di alpinismo, abbia la morte nel cuore e, peggio ancora si esprima con tanto squallore.

Sarebbe poi interessante sapere con quale diritto lui possa pontificare dall'alto del suo piedistallo lanciando anatemi e giudizi estetici e tecnici.

Povero signor Pescia, forse non valeva neppure la pena di risponderLe!

Il "dopo Margherita"

Alla g.a. Graziano Bianchi di Erba che ha avuto la disavventura di dormire alla capanna Margherita il sabato successivo all'inaugurazione quando alla capanna Gnifetti pernottavano 550 persone, non posso che chiedere di scusare l'errore delle signorine che gli hanno fatto pagare 10.000 lire per aver dormito per terra.

Purtroppo la quota e la stanchezza gioca a tutti brutti scherzi. L'errore è stato doppio:

1°) alle guide alpine non è mai stato fatto pagare il pernottamento;

2°) in caso di emergenza (durante i tre anni di cantiere) la tariffa su materasso con coperte (non in cameretta con letti a castello) è di L. 8.000 per i soci del C.A.I.;

3°) quando si dorme per terra senza materasso e coperte, si chiedono solo 1.000 lire quale contributo di riscaldamento e servizio.

La Sezione di Varallo, che ha in gestione fiduciaria la capanna, ha già provveduto a mettere a disposizione presso la segreteria della Sede Centrale quanto pagato ingiustamente, per la relativa restituzione.

Giorgio Tiraboschi

Desideriamo, per correttezza, pubblicare anche la seguente lettera di un socio del CAI di Oleggio:

Il sottoscritto avendo pernottato alla capanna Margherita il 14.8.80, tornato a casa e verificato il conto mi accorsi che non erano stati segnati tre minestrini ed un grog per un importo di circa 9000 lire.

Per coerenza con gli ideali ed i valori che sono propri della gente di montagna, ritengo sia mio dovere rimettere a codesta sezione tale importo.

Cordiali saluti.

Apostolo Franco

Via Gramsci 46 - Bellinzago (NO)

C.A.I. Oleggio

Ai soci della sezione di Roma

Fino ad una ventina di anni fa i soci del CAI Roma ricevevano, con abbonamento compreso nella quota sociale, la "Rivista mensile" e "Lo Scarpone" poi dal 1965 anche "L'Appennino". La comparsa del nostro bollettino sezionale ed il desiderio di non appesantire troppo la quota annuale indusse l'assemblea dei soci ad eliminare "Lo Scarpone" dal numero delle pubblicazioni distribuite.

Molti anni sono passati dal tempo in cui il giornale, allora nel grande formato di un quotidiano, era diretto da Gaspare Pasini, dopo un breve periodo in cui la testata fu di proprietà di Monzino, fu ceduto definitivamente alla Sede Centrale del CAI e divenne quindi il notiziario quindicinale del sodalizio assumendo la veste attuale.

Lo Scarpone si affianca alla "Rivista" con la sua maggiore frequenza, con le notizie portate a conoscenza dei soci con maggiore tempestività, comunicati della Sede Centrale e delle commissioni centrali, relazioni di vie nuove, informazioni sulle spedizioni extra-europee, comunicati delle Sezioni e tante altre cose che interessano chi ama la montagna.

La "Rivista" infatti — per una opportuna divisione di compiti — pubblica solo articoli di generale interesse destinati ad essere conservati nel tempo, mentre "Lo Scarpone" con il suo taglio giornalistico e la sua frequenza costituisce l'organo di informazione immediato tra la Sede Centrale, le Sezioni ed i soci ai quali la pubblicazione è aperta per ogni tipo di collaborazione.

I soci del CAI hanno oramai raggiunto il numero di 200.000 e le attività del club si sono moltiplicate; pertanto è estremamente opportuna una continua informazione di quanto succede o succederà a livello nazionale e regionale.

Tutte queste notizie trovano spazio solo sul notiziario e sono indispensabili per chi voglia essere informato su ciò che avviene in montagna e nell'ambito del Club Alpino Italiano.

Penso che una maggiore diffusione de "Lo Scarpone" anche tra i soci della Sezione di Roma e delle altre Sezioni dell'Italia centro-meridionale porterebbe ad una migliore coesione tra i soci il cui contributo di idee è sempre più necessario per lo sviluppo in campo nazionale delle attività del nostro sodalizio.

Allo scopo di sostenere questa proposta la redazione del Notiziario ha aderito al mio invito di inviare il primo numero del 1981 in omaggio ai soci della Sezione di Roma in modo che possano direttamente prendere visione della pubblicazione e dei suoi contenuti.

Con la speranza d'aver fatto cosa gradita colgo l'occasione per porgere a tutti i migliori auguri per un felice 1981.

Franco Alletto

LO SCARPONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

PER ABBONARSI

I soci del CAI che intendono abbonarsi allo Scarpone debbono versare la cifra di L. 6.000 al momento del rinnovo o dell'iscrizione al sodalizio presso la sezione di appartenenza, avendo cura di verificare l'esattezza del proprio indirizzo o comunicando le eventuali variazioni.

Ma la formula più valida è quella dell'abbonamento collettivo (vedi circolare n. 32/80 pubblicata su Lo Scarpone n. 20/80).

Infatti l'abbonamento collettivo lega i soci di una sezione con la più grande famiglia del CAI, ed è occasione di incontri (e scontri) in una più vasta realtà.

Inoltre l'abbonamento collettivo viene offerto ai puri costi redazionali cioè L. 3.300 per 22 numeri per socio, L. 1.800 per 11 numeri; L. 1.100 per 5 numeri.

Il tutto senza nessun onere di lavoro per la sezione salvo quello di far pervenire alla redazione i comunicati e gli iscritti da pubblicare.

Scuole di Sci Alpinismo

Scuola nazionale di sci-alpinismo

Pietro Gilardoni

Le sezioni del CAI di Como, Caslino d'Erba, Derzio, Erba, Inverigo, Moltrasio e Arosio organizzano per i mesi da febbraio a giugno un intenso programma dedicato allo sci-alpinismo.

Marzo/Aprile

11° corso di sci-alpinismo

Il corso si articola in classe di avviamento (diretta da Ferruccio Sala) e classe di perfezionamento (diretta da Romano Cattaneo). A quest'ultima saranno ammessi coloro che hanno già frequentato la classe di avviamento, ottenendo il distintivo di merito.

Lezioni teoriche

Classe di avviamento

30.1 - Introduzione e inizio del corso. Materiali ed equipaggiamento.

3.2 - Preparazione e condotta di una gita. Protezione della natura alpina.

6.2 - Tecnica di salita e discesa con gli sci.

10.2 - Nozioni di procedimento in cordata.

13.2 - Topografia ed orientamento.

20.2 - Formazione ed evoluzione dell'innevamento. Valanghe.

27.2 - Pronto soccorso.

6.3 - Nozioni di geologia.

13.3 - Nozioni di meteorologia.

20.3 - Preparazione della gita di fine corso.

24.3 - Colloquio.

Classe di perfezionamento

30.1 - Introduzione e inizio del corso. Materiali ed equipaggiamento.

6.2 - Raid in sci - Schizzi di rotta.

13.2 - Tecnica di roccia.

27.2 - Tecnica di ghiaccio.

6.3 - Fotografia in montagna.

13.3 - Tecnica di bivacco e sopravvivenza in montagna.

20.3 - Attrezzatura di passaggi.

24.3 - Colloquio.

Lezioni pratiche

8.2 - Splügen (tecnica di discesa in neve fresca).

15.2 - S. Bernardino.

21.2 - Esercitazioni in roccia al Sasso d'Erba (classe di perfezionamento).

22.2 - Traversata Artavaggio/Bobbio.

8.3 - Pizzo Tre Signori (classe d'avviamento). Pizzo Stella (classe di perfezionamento).

14/15.3 - Pizzo Cassandra (classe di perfezionamento).

15.3 - Cima del Lago (classe di avviamento).

21/22.3 - Rifugio Forno.

27.3 - Pranzo di chiusura e distribuzione attestati.

1° febbraio - discesa fuori pista Andermatt

1° marzo - gita sci-alpinistica Cima di Olano (Val Gerola)

5 aprile - gita sci-alpinistica Tour del Rosa.

24/25/26 aprile 1981

7° Raduno Internazionale di Sci-alpinismo

in ricordo di Pietro Gilardoni con il patrocinio della Commissione Nazionale Scuole di sci-alpinismo. Il raduno avrà luogo in Alta Valtellina (Valdidentro) presso l'Albergo del Cardo in Semogo.

Programma

24 aprile - Ritrovo dei partecipanti a Semogo presso l'Albergo del Cardo (accesso: Sondrio - Bormio - Strada per Livigno).

25-26 aprile - Escursioni: Pizzo di Dosdè - Corno di San Colombano.

Chiusura della manifestazione e consegna di un ricordo del Raduno ad ogni partecipante.

Iscrizioni

La quota di partecipazione verrà comunicata in seguito. Le adesioni dovranno pervenire entro il 10 aprile 1981 presso:

— la segreteria del CAI Como, via Volta 56 (aperta al martedì e giovedì dalle 19 alle 20 e al venerdì dalle

21 alle 22.30).

L'organizzazione, i collegamenti ed il servizio di pronto soccorso verranno curati dalla Scuola di sci-alpinismo.

16-17 maggio - gita sci-alpinistica Monte Gleno.

6-7 giugno - gita sci-alpinistica Monte Rosa - Punta Gnifetti.

Scuola di sci-alpinismo

«CAI Roma»

La sezione di Roma del CAI organizza nei mesi di gennaio-marzo 1981 il 9° corso di sci-alpinismo aperto ai soci del CAI che abbiano compiuto il 16° anno di età e che siano in possesso di una sufficiente tecnica di base. Il corso comprende lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, nonché una serie di sei gite sci-alpinistiche negli Appennini, in località da stabilirsi a seconda dell'innevamento, a partire dal 1° febbraio.

Per informazioni: CAI Roma, Via di Ripetta 142. Tel. 06/6561011

Scuola di sci-alpinismo

«Dolomiti di Brenta»

Organizzato dal CAI e dalla Società Alpinisti Tridentini (SAT), da gennaio a maggio si terrà il 7° corso di sci-alpinismo, con esercitazioni pratiche e lezioni teoriche su argomenti di interesse generale. Per informazioni: Sporting Club Madonna di Campiglio, 38084 Madonna di Campiglio (TN). Tel. 0465/41562

Scuola nazionale di sci-alpinismo

«Massimo Lagostina»

Le sezioni est-Monterosa del CAI organizzano il 13° corso di discesa fuori-pista e il 16° corso di sci-alpinismo. Il primo avrà la durata di quattro giornate festive, a partire dal 22 febbraio; il secondo si terrà invece a partire dal 29 marzo, sempre per quattro giornate festive e si svolgerà in località da stabilire a seconda dell'innevamento. A corredo di questa seconda iniziativa saranno organizzate dal 26 aprile al 17 maggio quattro ascensioni sci-alpinistiche alla Punta d'Arbola, al Boshorn, alla Capanna Margherita e al Gruppo del Monte Bianco.

Scuola nazionale di sci-alpinismo

«Mario Righini»
del CAI Milano

La scuola nazionale compie quest'anno 16 anni di attività organizzando il nuovo corso con qualche novità: il corso di introduzione verrà infatti diviso in 2 gruppi di 40 persone ciascuno per facilitare la didattica e l'organizzazione (il corso avanzato resta invece senza variazioni); quest'anno verrà anche richiesta una tecnica di discesa più che sufficiente, controllata rigidamente durante la selezione che si terrà il 22 febbraio. Le lezioni teoriche saranno 7 e le uscite 8. Per informazioni: Scuola di sci-alpinismo "Mario Righini", CAI Milano, Via S. Pellico 6, tel. 02/896971 - 808421.

Gruppo alpino C. Battisti

Questa sezione del CAI Verona organizza il 15° corso di sci-alpinismo con 6 lezioni teoriche e 7 esercitazioni pratiche in varie località.

Spedizioni

Extra-Europee

Cina - Dopo i successi del 1980, numerose sono le spedizioni annunciate per il 1981. Si vede che i soldi si trovano...

Fra i successi spicca l'ascensione solitaria di Messner al Qomolangma (Everest), seguita da un'altra solitaria di un giapponese. Sullo stesso monte, una cordata giapponese ha salito la difficile e pericolosa parete NW. 6 tedeschi hanno raggiunto lo Xixabangma, che con i suoi 8012 m è il solo ottomila interamente tibetano.

Per il 1981 sono annunciate:

— spedizioni giapponesi al Bogda (5445 m) e al Kongurtiubie (7595 m) nello Xinjiang, all'Aneymaqen (6282 m) nel Qinghai, al Gongga (7590 m) nello Sichuan, allo Xixabangma (8012 m) nel Tibet (spedizione femminile);

— spedizione francese militare al Qomolangma (Everest) nel Tibet;

— spedizione britannica al Kongur (7719 m) nello Xinjiang;

— spedizione italiana allo Zong-Shan (7007 m) nel Sichuan.

Poiché sono state concesse anche cime che agli inizi non figuravano fra quelle autorizzate, si ha motivo di ritenere che in futuro si possa verificare una certa apertura.

Pakistan - La F.F.M. (Federazione Francese della Montagna) annuncia che in Pakistan un alpinista francese è stato sorpreso a tentare ascensioni senza autorizzazione. L'alpinista viene "penalizzato" dal governo del Pakistan, ma la F.F.M. teme complicazioni diplomatiche per tutti gli scalatori francesi e promette a sua volta "penalizzazioni" non solo da parte sua, ma addirittura dei poteri pubblici... Non so se siamo su una buona strada.

Nepal - Gran movimento al Dhaulagiri (8167 m). Nella primavera 1980 ben 14 alpinisti di un gruppo svizzero organizzato e diretto da H. Von Känel sono arrivati sulla vetta per la via comune; fra questi anche F. Luchsinger (59 anni), che nel 1954 aveva compiuto la prima ascensione del Lhotse (8511 m) e la seconda dell'Everest. Sempre in primavera, è stata compiuta la prima salita per la parete E: 2500 m, con uscita sulla cresta NE a 7700 m. Autori dell'impresa Ghilini (Francia), Mac Intyre (Gran Bretagna), Kurtyka e Wilsczinski (Polonia); ridiscesero al campo base dopo la prima ascensione della parete, hanno poi voluto anche salire la cima vera e propria, raggiungendola per la via normale in soli tre giorni. Nell'autunno 1980 il difficile pilastro SW è stato salito per la prima volta da 4 alpinisti della spedizione francese guidata da Jean Coudray: in questo caso però gli alpinisti non se la sono sentiti di percorrere i 3 km. di cresta che distano fra l'uscita del pilastro e la vetta vera e propria, e la normale non era a portata di mano...

Silvia Metzeltin

Commissione Centrale Spedizioni Extraeuropee

In attesa della nuova sistemazione del CISDAE tutte le spedizioni extraeuropee italiane sono pregate di inviare appena possibile alla segreteria della commissione sia il progetto della loro ascensione che la relazione finale.

Si ricorda che la data ultima di presentazione delle richieste di contributo è il 31 marzo (circolare n. 28). I regolamenti internazionali sono disponibili a richiesta presso la segreteria.

Avviso

Le Sezioni e i soci che sono interessati ad organizzare spedizioni alpinistiche o trekking nel Garhwal possono rivolgersi alla agenzia: Trans World Tours - P.O. Box No. 110 - 9-B, Astley Hall - Dehradun (India).

Lago Palù (gennaio 1973)



Il lago Palù, si apre come un magico occhio celestino, tra i fitti boschi di larici ed abeti. Se d'estate si unisce al verde dei prati come una gemma sfolgorante, d'inverno si trasforma in una lastra di ghiaccio, a continuare il discorso silente della neve. A quel tempo, dalla frazione di San Giuseppe, si tagliava su per i «Barchi», ed io battevo il sentiero nei felici ricordi di agosto quando vestiti a festa donano lamponi e mirtilli. All'incontro del bosco io venivo come a un appuntamento conosciuto, mentre le driadi sussurravano al mio orecchio racconti remoti. L'erba si riposava, la terra stava ricostruendo le sue trame al riparo dal gelo. Conoscevo le dolcezze di un meriggio in pineta, l'accogliente natura del sottobosco, i ceppugli puliti, colmi di doni, il fascinioso muschio velutato.

Intanto io avanzavo in salita, gravato dal peso dello zaino, nel tentativo di trovare buoni punti d'appoggio al mio cadenzato equilibrio. Quando uscii dalla macchia, apparve intatta la conca del Palù, che l'isolamento della stagione fredda restituisce al primitivo splendore: gli alberi cingevano il suo collo, come un diadema di ineguagliata bellezza. Non lontano, il rifugio si stagliava contro la montagna nei suoi legni squadrati, circondato dai sempre verdi: una struttura in perfetta armonia con l'ambiente. Un fumo irregolare usciva dal camino, segno che la polenta stava cuocendo nel paiuolo di rame. I Dell'Andrino mi accolsero con la solita cordialità; di me ricordavano soprattutto quando apparvi la prima volta, nel lontano luglio del '68. Quella mattina chiesi soltanto un buon caffè, dopo che avevo dormito all'aperto, dato che mi ero appena svegliato madido di rugiada, al cinguettio dei pettirossi. Vagavo da alcuni giorni tra le foreste, e lo si capiva guardandomi; portavo sulla testa un bel cappello australiano a larghe falde.

Questi pensieri tradotti in immagini, lessi nei loro occhi, comunque gli ospitali gestori, rossi in volto come sempre, per il lavoro che non manca, per l'aria pura e il sole, per quell'esistenza all'aperto che già da sola è di per sé un balsamo di lunga vita, mi fecero entrare, mi diedero le chiavi della cameretta, quella solita, in alto, e ritornarono ai loro mestieri. Dopo due notti all'addiaccio, tornavo volentieri al caldo rassicurante di quella piccola stanza di legno. Il legno ha per me un'importanza particolare. La sua essenza, il suo vivere, la sua stessa origine silvestre, sono un aperto discorso che s'intreccia col mio. Dove c'è il legno mi trovo a mio agio, ed è bello abbandonarsi al suo rude contatto, o vederlo bruciare nel focolare, cogliendo tra le faville il suo ennesimo insegnamento.

Il rifugio del lago Palù è un'oasi di pace. I Dell'Andrino, questa antica famiglia della valle, hanno portato la loro tradizione di montanari, tra queste pareti. Io devo dire, che quando penso di «andare su al Palù», ed inizio a togliere la roba dall'armadio, è come se mi accingessi a un ritorno in famiglia. Tanti sono i posti di montagna, e ovunque la natura, nella diversità, propone luoghi incantati; ma sempre è l'umana presenza a determinare un gradevole sog-

giorno, nella inevitabile impronta che solo l'uomo sa dare. Oggi è sempre più difficile trovare oasi intatte: le strade, i mezzi di comunicazione, gli impianti, troppo numerosi, hanno deturpato il fiabesco diadema delle Alpi. Più di un tempo perciò è importante la «qualità umana» di chi frequenta la montagna.

Oggi il monte è visto come uno sfogo, dove le passioni maturate al piano si possano confrontare: i più qui portano tutte le loro miserie e così si ritrovano gli stessi di Milano e Torino, intruppati nelle funivie, accalcati sulle tavolate dei ristoranti, in fila davanti agli ski-lift. Hanno soltanto cambiato d'abito.

Per chi invece l'andare al monte è un ritorno a quello che noi fummo, è una ricerca di quel nerudiano, perduto «gelsomino della consunta primavera umana», assai diversa è la dimensione: quelli vanno inseguendo un sogno. Ma è a volte pur vero, che il sogno prende forma e vita, poiché in fondo, siamo anche noi a deciderne la sorte. Perciò, quando non scelgo giorni d'isolamento, tesi alla scoperta di un angolo lontano, dimenticato; quando non vivo brevi intensi contatti con la gente dell'alpe, nella bella stagione, o il tramonto di un mite autunno nel suo ultimo atto di tinte deliranti, sento il bisogno di un nido come questo, dove di fronte al silenzio dell'alpe, s'apra la vita di quei pochi, raccolti intorno al fuoco o al calore di una stufa a legna, che si ritrovano come vecchi amici, nell'eguale sentire. Tutto questo, sempre trovai dai Dell'Andrino. Vive il rifugio, nel locale aggiunto al piano terra, al quale si può accedere solo dopo essere usciti dalla porta centrale, tramite la doppia porticina laterale. Il luogo è piccolo, raccolto nelle pareti ricoperte di legno: due tavoli accolgono i commensali, e le ampie finestre danno modo di spaziare sul lago.

Dopo un giorno di riposo, pensai che sarebbe stato un peccato dare un'addio alla valle senza poterla vedere dall'alto. Avevo passeggiato lungo le rive del lago, mentre due giovani pescavano alla maniera degli Inuit. Dopo pranzo erano giunti alcuni sciatori, fondisti tedeschi, coi quali mi ero cordialmente intrattenuto, tra un bicchierino di grappa e un caffè. Mi ero poi recato nella zona delle piste, là dove termina la «Funivia al Bernina».

Il tempo era magnifico; decisi che l'indomani sarei salito sul Sasso Nero. La sera si cenò presto, così ebbi tempo di restare un po' con i Dell'Andrino, nella cucina, davanti al fuoco, dove parlammo a lungo. L'uomo mi faceva notare che senza sci avrei faticato parecchio, mi diede alcuni consigli, e mi disse che se per una certa ora non fossi ritornato avrebbe dato l'allarme. Gli risposi di stare tranquillo, sarei partito presto.

Alle quattro e mezza ero già in piedi, alle cinque marciavo nella penombra. Imboccai il sentiero che porta alle «Bocchette del Torno», intuendone la traccia sepolta tra gli alberi dai mille aghi. A un certo punto lo abbandonai per puntar dritto verso le prime balze, sino a che, superata a fatica la macchia, iniziò la parete. Io mi ricordo che fu un alternarsi di tratti nevosi e di brevi pareti inclinate, ricoperte

dal vetrato; dovetti procedere con i ramponi, e usare la piccozza, che mi serviva anche per individuare i vuoti sotto i ponti di neve. Sapevo che questa cima non è importante, è una delle tante nel Gruppo del Bernina, una delle minori alle sue propaggini meridionali, ma per me ciò non aveva importanza. Tante volte avevo guardato questa montagna, la sua massiccia fronte, d'estate per esempio, quando il salirci è solo una sgambata, e tra di noi si stabilì un rapporto d'affetto. Salire solitario è sempre un'impresa: basta una storta a una caviglia e sei bloccato, senza possibilità d'aiuto. I più sconsigliano di andar soli e hanno ragione, ma d'altro canto per chi ama la solitudine è un metodo, una scelta irrinunciabile. Con questo spirito salivo, e poco a poco andavo guadagnando terreno, mentre tra me e l'azzurro sparivano gli ostacoli.

Finalmente, superata una cresta laterale, una cornice, fui sul sommo: una esplosione di vette punteggiava il nadir sconfinato, l'intero gruppo del Disgrazia fino ai Corni Bruciati, ed un mare di picchi a nord, nell'oceano di ghiaccio degli Scerscen. Questo fu il premio, ed un sole virtuoso che dal disperso aere, dal blu dominatore, regalava il suo oro. Sarei rimasto volentieri per lunghe ore su quella vetta. Avrei voluto restare fino a sera, per tuffarmi nei cromatici giuochi del tramonto, e attendere la notte, per godere il suo vivido cuore, e bere dalla insondabile coppa le pulsanti energie dei centomila occhi.

Mentre scendevo m'accorsi d'aver tardato: le ombre che pezzavano le gioaie andavano annunciando il correre del giorno a nuovi lidi. Forzai il ritmo, aiutato dalle nitide tracce dei miei scarponi, le sole su quel peplu verginale. Quando giunsi nei pressi del rifugio, lo scuro era già sceso: le luci rischiaravano la mensa. Dell'Andrino, quando mi vide disse: «Finalmente! ero in pensiero, va a cambiarti, che tra non molto si mangia». E fu allora, nel caldo della stanza, mentre mi toglievo le ghettoni, che io compresi il rischio appena corso: un'altra mezzora di ritardo e sarei rimasto sorpreso dal buio. Ma nello stringere la fedele pila mi consolai, e poi la notte, era di quelle dominate dalla luna.

Tutti mi chiesero della mia ascensione, mentre il vino cantava nei bicchieri; un caldo minestrone e un eccellente stufato perirono all'incontro con la mia fame. Ero sereno, felice come un bimbo, mentre fuori signoreggiava l'universo delle galassie, nel quadro vivo della bellezza, che gli elementi, ed il paziente lavoro delle ere, avevano raggruppato per la gioia dell'uomo.

Mario Galluccio

Salvatore Bray

Il pittore di montagna che tanti amici ed estimatori ha avuto anche nel CAI è scomparso improvvisamente.

L'ultimo incontro avuto con lui è stato un vero piacere: in un momento di vuoto della galleria, in occasione della sua ultima personale a Milano, ci eravamo incontrati i coniugi Pogliaghi e i coniugi Masciadri e il discorso era subito partito a ruota libera, neve, montagna, sci... e intorno a noi le montagne e i fiori delle sue tele. «Ho avuto un anno duro, ma adesso è passato. Ho fatto un sogno, salivo verso un colle di luce e qualcuno mi diceva che per me erano finite le tribolazioni, che adesso ci sarebbe stata solo la pace», ci disse Bray.

Questo sogno gli dava una grande gioia e serenità. Adesso sale verso quella luce pura e inebriante che ci ha lasciato in tanti suoi quadri.

Giorgio Branzi C.A.A.I. Cantù

Con l'amico Gian Piero Volpi era la sera del 31/12/80 alla capanna Marinelli. Dopo aver salito la parete Est del Rosa i due alpinisti sono scomparsi nella tempesta che ha imperversato per quasi una settimana.

Lunedì 12 gennaio le guide Luciano Bettineschi e Costantino Pala hanno ritrovato i corpi cinquecento metri sotto la Sella d'Argento.

Negli stessi giorni, sempre sul Rosa perdevano la vita anche Alberto Germetti di Gallarate e Salvo Burani e Felice Ghioni di Busto Arsizio mentre salivano la punta Parrot.

Alle famiglie le sentite condoglianze degli amici del Club Alpino Italiano.



KANGCHENJUNGA
NORTH RIDGE 1979

Sleeping bags and suits in Gore-Tex
by Mountain Equipment



**MOUNTAIN
EQUIPMENT**

**DISTRIBUTORE ESCLUSIVO
PER L'ITALIA**

S.I.M.A.

**ABBIGLIAMENTO TECNICO
PER L'ALTA MONTAGNA**

SACCHI A PELO • DUVET IN
PIUMA E SINTETICI • GIACCHE
IN GORE-TEX PER ALPINISMO,
SCI, E PER OGNI ESCURSIONE
AD ALTA QUOTA

S.I.M.A. s.n.c. 11020 CHAMPOLUC
(AO) Italia - Tel. (0125) 307.165 - 307.131



Giulia S.
A.

AGENCIA DE VIAJES Y TURISMO

ASISTENCIA TURISTICA
VIAJES
TOURS
EXCURSIONISMO
TREKKINGS
PESCA SUBMARINA

Gerente: CELSO SALVETTI - S. MARTIN 751 (MIRAFLORES) LIMA 18 - PERU' - Tel. 455.750

Speleo Club Orobico

L'attività estiva dello Speleo Club Orobico CAI Bergamo è stata quest'anno particolarmente ricca e soddisfacente. Si è iniziato in pratica i primi di luglio con l'Operazione Castello Pulito, alla quale hanno partecipato anche speleologi di altri gruppi, bergamaschi e non. Con un lavoro durato tre settimane si sono estratti, dal Buco del Castello (Val Brembana) rifiuti per oltre quattro quintali di peso complessivo. Nell'ultima settimana di luglio dieci elementi del gruppo hanno partecipato al campo speleo sul Marguareis, organizzato presso la Capanna Morgantini dagli amici cuneesi, presenti altresì C. Balbiano, A. Bini ed il belga Y. Quinif; il lavoro in grotta si è diviso tra l'Abisso dei "Perdus", l'Abisso "G. Cappa" e la "Gouffre des Trois".

Il campo organizzato dallo S.C.O. si è svolto invece, nella seconda settimana di agosto, nella zona dei Piani di Artavaggio. Si è finito di battere la zona, senza arrivare peraltro a risultati sensazionali: il gigante "Campelli" sembra destinato a rimanere solo, in quella zona. Da segnalare, alla fine di agosto, la partecipazione di G. Maria Pesenti al 2° Corso Nazionale di Tecnica Speleologica, ad Arco di Trento, nella sua veste di Istruttore Nazionale di Speleologia.

Sempre nello stesso periodo, fine di agosto, si è avuto infine l'episodio culminante per quanto riguarda l'attività estiva del sodalizio bergamasco. Fabio Bajo ed Ezio Ceresoli, col lechese Sandro Maggi, hanno compiuto la Prima discesa italiana assoluta nella "Gouffre d'Aphanice" (- 504 metri), in Francia, sui Pirenei Atlantici. La grotta comprende, nel suo sviluppo, il vertiginoso "Pozzo dei Pirati" (328 metri) che figura al primo posto mondiale tra le verticali uniche interne più profonde (l'austriaco Stierwacher, che lo superava, è stato infatti ridimensionato da una recente verifica ad opera di una squadra biellese: 300 metri e non 350 come si supponeva). L'impresa è stata compiuta in un tempo complessivo di undici ore, senza particolari problemi, a parte il surriscaldamento dei discensori, che si è avvicinato pericolosamente ai limiti di sicurezza (discensori di tipo Rack; i frazionamenti posizionavano le corde lontano dalla zona interessata da stillicidio).

Mentre si prosegue ora il lavoro spiccio, nei fine settimana, si mettono già sul tavolo i programmi per il prossimo anno che, nonostante siano appena abbozzati, si rivelano del massimo interesse.

Attività 1980 del Gruppo Speleologico di Menaggio

A poco più di un anno dalla sua costituzione il Gruppo Speleologico Menaggio (G.S.M.), affiliato alla locale sezione del CAI, si lascia alle spalle un anno intenso di attività e di soddisfazioni.

Fondato da alcuni giovani appassionati nel 1979, dopo che avevano seguito un corso di speleologia organizzato dal CAI di Como; il gruppo, tanto per farsi le ossa e per imparare i trucchi del mestiere, per i primi mesi di vita si è prevalentemente impegnato nell'allenamento e nel perfezionamento delle tecniche di risalita su pareti della Tremezzina.

Dopo aver acquisito una certa confidenza con i ferri del mestiere e perfezionata quella tecnica specifica che, oltre a permettere le discese sotterranee in ambienti non fatti certo a misura d'uomo deve anche salvaguardare i margini di rischio, il G.S.M. ha così iniziato una intensa attività che si è svolta essenzialmente in due direzioni: una di ricerca e scavo di nuove cavità e di riesplorazione di grotte già catastate nella zona della Tremezzina, l'altra di carattere più generale e consistente in escursioni di tutte le principali grotte della regione.

Nella Tremezzina il gruppo è stato principalmente impegnato in diverse spedizioni nell'abisso della Rotella (- 130 m) per prelievi e analisi dell'acqua e per ricercare probabili prosecuzioni, sia sul sifone terminale che ospita un lago ipogeo sia in parete.

Sempre in Tremezzina la ricerca ha portato alla scoperta di tre nuove cavità, tuttora in fase di rilevamento, di dimensioni limitate ma ben concrezionate. Sopralluoghi in grotte segnalate da soci e simpatizzanti sono stati fatti in Valsolda e in Valle Intelvi. L'attività in zona è stata alternata con uscite nelle principali grotte della regione come: il Buss di Tacoi, la Tacchi-Zelbio, la Zocca d'Ass, Madrona, Guglielmo e Forgnone.

Queste uscite hanno permesso al gruppo di ampliare l'archivio fotografico che, già quest'anno, ha permesso di svolgere un'attività didattico-divulgativa nelle biblioteche e nelle scuole della zona.

Ora è intenzione del G.S.M. promuovere alcune ricerche in grotta di carattere scientifico (geologia, idrologia ecc.) e, come programma futuro, di allacciare contatti con altri gruppi della provincia al fine di avere scambi di esperienze e di idee, scambi di materiale didattico, un catasto e una cartografia più precisa e completa nonché maggior attrezzatura per imprese sempre più impegnative.

A questo proposito non giungerebbe indesiderato, in seno al gruppo, un piccolo contributo da parte della Commissione competente o dalla locale sezione del CAI - anche a solo titolo di incoraggiamento - per questi giovani che non hanno fatto della retorica ma esclusivamente dell'alpinismo a "testa in giù" contribuendo ed avviando, alla loro maniera, ad una più completa valorizzazione gli abissi e le cavità della loro zona.

Sandro Gandola

Speologia - Nuove esplorazioni

Svizzera

La più grossa novità viene dalla celebre grotta Hölloch. È da 25 anni che i membri dell'AGH (cioè il gruppo speleologico per le ricerche sull'Hölloch) ricercano un ingresso superiore, che dia loro modo, di entrare in grotta in tutte le stagioni, mentre finora la sola possibilità di esplorazione era di entrare, in inverno, dalla risorgenza fossile.

Già da qualche tempo era stato rifatto un preciso rilievo della grotta e una ricerca minuziosa di tutti i minimi buchi della montagna sovrastante. Coll'aiuto di un calcolatore i dati interni ed esterni sono stati messi in correlazione alla ricerca di un possibile congiungimento. Diverse disostruzioni, con un massiccio impiego di esplosivo, hanno fatto il resto. E fu così che il 12/8/1980 (una data che certo resterà memorabile nella storia dell'Hölloch) un esploratore, scendendo un pozzo di 50 metri, trovò i segni di una precedente risalita fatta dal basso.

Messico

È stato effettuato il congiungimento fra il sistema Purificación e il Sumidero de Oyamel. Il nuovo complesso ha uno sviluppo di 36 chilometri e presenta 11 ingressi. La Profondità non cambia.

Le maggiori grotte del mondo (elenco aggiornato all'ottobre 1980)

Le più profonde

1 Gouffre Jean Bernard (Alta Savoia)	1402 m
2 Sistema Pierre Saint Martin (Pirenei, confine franco-spagnolo)	1332 m
3 Sistema Huautla (Oaxaca, Messico)	1220 m
4 Sima Uquerdí (Navarra, Spagna)	1195 m
5 Gouffre Berger (Isère, Francia)	1148 m
6 Sistema Badalona (Huesca, Spagna)	1130 m
7 Schneeloch (Salzburg, Austria)	1101 m
8 Sima G.E.S. Malaga (Malaga, Spagna)	1098 m
9 Lamprechtsofen (Salzburg, Austria)	1024 m
10 Hochlecken-Grosshöhle (Oberöst., Austria)	1022 m
11 Réseau Felix Trombe-Henne Morte (Haute Garonne, Francia)	1018 m

Le più lunghe

1 Sistema Flint-Mammoth Cave (Kentucky, Usa)	345 km
2 Optimisticskaja Pes-cera (Ukraina, URSS)	143 km
3 Hölloch (Schwitz, Svizzera)	139 km
4 Jawel Cave (South Dakota, USA)	104 km
5 Ozernaja (Ukraina, URSS)	104 km
6 Sistema Ojo Guarena (Burgos, Spagna)	67 km
7 Réseau Felix Trombe-Henne Morte (Haute Garonne, Francia)	59 km
8 Organ Cave System (West Virginia, USA)	58 km
9 Fiars Hole System (West Virginia, USA)	56 km

Atti e memorie della Commissione Grotte «Eugenio Boegan»

Edito dalla Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, è recentemente uscito il XIX volume degli «Atti e memorie della Commissione Grotte».

Il sommario, oltre alla relazione sulle attività svolte, comprende questi articoli: Le grotte vaporose del Monte Cronio - Quarant'anni di ricerche a Sciacca, Stufe di San Calogero: interpretazione storico-archeologica; Proposta di classificazione delle morfologie carsiche (studi sul Carso Triestino); Dissoluzione sottocutanea accelerata nelle doline del Carso Triestino; Il fenomeno carsico nel territorio comunale di Cassano allo Jonio (Provincia di Cosenza); Nuove aggiunte e revisioni alla bibliografia speleologica della commissione grotte.

calzature "Zamberlan"
un impegno di tradizione e amore, per farle grandi e sicure.

zamberlan

scarpe da montagna per, trekking, week end e doposci, con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan via Schio, 1 36030 Pievebelvicino VI Telef. 0445 21445 Telex 430534 calzam

tecnoAlp[®]
Telefono 035/745274 GANDINO BG.

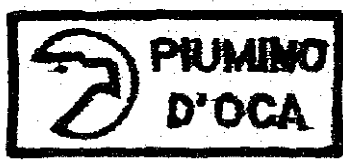


Capi tecnici d'alta quota e roccia in fiocco di piuma d'oca

- duvets e sacchi piuma doppi e semplici
- moffole e calzari
- giacche antivento e con imbottitura estraibile
- tende d'alta quota e trekking
- linea piuma sci

Una produzione specialistica d'alta qualità

- studiata da forti alpinisti
- collaudata da severe ed agguerrite spedizioni
- solo nei negozi specializzati



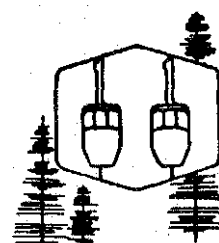
Fornitori esclusivi
Everest '80



La prima produzione di tende e ogni tipo di equipaggiamento in Gore-tex interamente cucito e saldato



C.O.N.I.
F.I.S.I.



Sporting Club Madonna di Campiglio

Azienda Autonoma di Soggiorno
Madonna di Campiglio

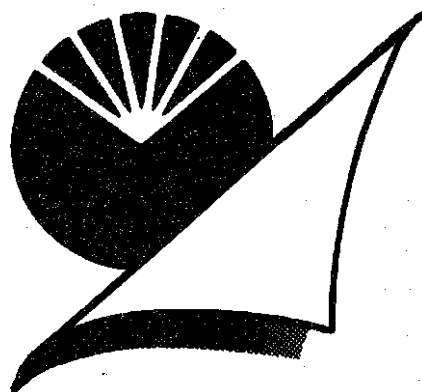
Società Funivie Madonna di Campiglio
Scuole di Sci Madonna di Campiglio

14-15 FEBBRAIO 1981

**CAMPIONATO NAZIONALE
LAUREATI D'ITALIA** mas. e fem.

19° TROFEO F. ROGATE
Fondo km. 10, mas. — km. 5, fem.

14° TROFEO M. BELTRAMI
SLALOM GIGANTE mas. e fem.



In PERU' con il Ventaglio un venerdì sí e un venerdì sí. 52 volte all'anno.

Ogni settimana per cinquantadue volte all'anno, di venerdì partiamo per il Perù, dove ogni settimana, per cinquantadue volte all'anno, potete scegliere gli itinerari più entusiasmanti e a prezzi competitivi. Qualche esempio? Ecco:

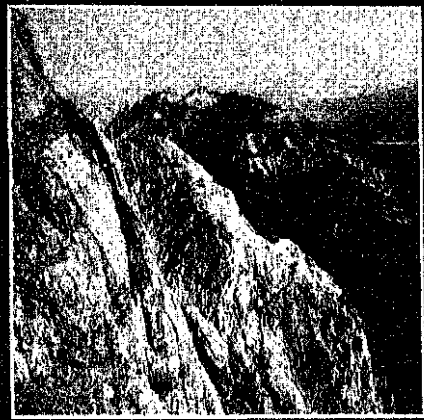
Lima 12 giorni Lire 870.000 • Perù Archeologico 18 giorni Lire 1.660.000 • Perù Classico 18 giorni Lire 1.815.000. E tutto questo ogni venerdì. Cinquantadue volte all'anno. Scegliere un Tour del Ventaglio in Perù è una sicurezza in più quindi: una sicurezza da scegliere ad occhi chiusi.



Centro Viaggi Ventaglio

Milano - via Lanzzone 6 - telefono 863831-863839-8059951-8059451
un'esperienza che vi segue ovunque

OMAGGIO AL GRAN SASSO



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DELL'AQUILA
1874 - 1974

OMAGGIO AL GRAN SASSO

CAI Sez. dell'Aquila - 1975 - pag. 311 formato cm. 22 x 26. Carta patinata - riccamente illustrato in bn. e a colori - numerosi schizzi - carta topografica a colori scala 1/50.000 fuori testo

Ci è stata data notizia della ristampa del magnifico volume edito dalla sezione dell'Aquila in occasione del suo centenario.

Poiché si tratta di un'opera veramente importante e interessante sotto tutti gli aspetti ne diamo a nostra volta notizia ai soci.

Il volume è diviso nei seguenti capitoli: I cento anni della sezione; alpinismo sul Gran Sasso; lineamenti geologici della catena del Gran Sasso; la speleologia; osservazioni storico-fitogeografiche; il genepi sul Gran Sasso; gli ortotteri del Gran Sasso; breve analisi faunistica; elenco delle specie d'insetti ricordate viventi; preistoria e protostoria; insediamenti minori ed attività pastorali nel versante meridionale; il territorio del Gran Sasso nei manoscritti di Ludovico Antonio Antinori; le acque del Gran Sasso (ipotesi di utilizzazione).

Il libro può essere richiesto direttamente alla sezione dell'Aquila.

Due nuovi volumetti della serie

«Itinerari naturalistici e geografici»

I «MONZONI» NELLE DOLOMITI E GLI UCCELLI DELLE ALPI

L'itinerario 16 ci porta nel pieno delle Dolomiti occidentali, nel bel mezzo tra le erte scogliere delle Pale di San Martino, la catena tipicamente dolomitica del Catinaccio (che nome male indovinato! sarebbe stata così bella l'italianizzazione di Rosengarten in Giardino delle Rose!), il Sella e la Marmolada (due toponimi gioiosamente ladino-italiani), e ci fa percorrere le due magnifiche valli minori di San Pellegrino e di San Nicolò, delle quali la prima serve a portarci anche al di là, nel bellunese di Fonzaso e ad avvicinarci ai Rifugi sopra il Passo Rolle, mentre la seconda si ferma a metà valle perché le gambe ci portino al Rifugio Taramelli, in pieno Monzoni e magari poi, con una bella camminata ai piedi della veramente bella Costabella, al Passo San Pellegrino, oppure al passetto per giungere al Rif. Contorni ai piedi meridionali della Marmolada (quante altre piccole "Marmolade" bianche ci offrono queste altre montagne calcaree, bianche come il marmo, il cui bianco ci è reso meglio agli occhi dal contrasto con le abbondanti colate vulcaniche scure, nere, che s'infilano tra i sedimenti marmi calcarei, fatti di coralli e di alghe di antichissime praterie di mare basso).

E i Monzoni sono veramente un bel gruppo di montagne granitoidi, talmente interessanti che per il loro studio, per lo studio di rocce e minerali del territorio dolomitico, venne costruito un Rifugio, dedicato a Taramelli, geologo bergamasco, garibaldino, allievo di Stoppani (e che fu, nei suoi ultimi anni, anche mio professore di Geologia a Pavia).

Se poi andate in San Nicolò a metà o a fine estate, dopo qualche giornata di pioggia, troverete i par-

cheggi sui prati o nei boschi, pieni di auto o di moto vuote: sono, purtroppo, i "cercatori di funghi" che, diciamo la verità, tolgono un po' il pane agli abitanti del Comune che è il proprietario dei boschi.

L'autore è Alberto Carton, geologo veronese, il quale, per la parte biologica, ebbe come aiutante Elles De' Luigi. Per chi ama le Dolomiti, è un volumetto che, sotto forma diversa, fa la pari con l'itinerario 15 in cui l'Autore ci guida per un itinerario non molto lontano, ma breve e pieno di notizie e curiosità scientifiche, e cioè al Sass Capiel, sopra Predazzo.

L'altro itinerario, n. 17, ha per titolo "Gli uccelli della Montagna Italiana" ed è dovuto a Pierandrea Brichetti di Verolavecchia, ornitologo, cioè non solo studioso ma anche amico degli uccelli, degno allievo e amico dell'impareggiabile ornitologo Edgardo Moltoni, scomparso da pochi mesi, animatore di quanti amavano questo gruppo di vivaci animali.

Sono 90 pagine, illustrate da 60 figure, che ci guidano salendo sulle montagne, dai paesi del fondovalle, alle foreste di conifere, alle radure, lungo i torrenti, tra le rupi e le rocce emergenti dalle selve, alla zona degli arbusti, alle praterie d'altitudine, tra le baite e i rifugi alpini, e su su, fino alle pietraie quasi nude e alle nevi perenni: ambienti i più diversi, cui corrispondono gruppi di uccelli, strutturalmente adatti, o adattati, e dalle più diverse abitudini. Per ogni specie è indicato, naturalmente, il nome ufficiale e scientifico, che è quello latino, ma, soprattutto, è indicato il nome italiano, più generalmente usato. Si passa quindi dai Rondoni al Gallo Cedrone, al Picchio Muratore, al Codiroso spazzacamino, ai Gracchi, alle Pernici bianche, alla Poiana e all'Aquila reale. Di ciascuna specie sono narrate le abitudini di vita, oltre, naturalmente, a cenni sulla struttura: ali, zampe, becco e quanto altro è visibilmente connesso con l'ambiente. Ogni pagina, per molti di noi (e io, naturalista e geografo, sono tra questi) è una novità che ci porta al significato della vita.

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

È uscita la terza edizione del volume *Gran Paradiso* di E. Andreis - R. Chabod - M.C. Santi nella nota collana C.A.I. - T.C.I.

Gran Paradiso di Andreis-Chabod-Santi, III edizione 1980, 725 pagine, 82 schizzi, 16 fotografie, 1 carta d'insieme e 5 cartine colorate. - Prezzo ai soci Lit. 14.000

L'aggiornamento è stato curato da Renato Chabod, Ugo Manera e Corradino Rabbi. Il volume descrive il territorio dell'omonimo Parco Nazionale, tutte le ascensioni da quelle classiche e note a quelle neglette, le possibilità sci-alpinistiche, le scalate moderne del Vallone di Piantonetto e dei contrafforti del Canavese.

C'è di che soddisfare ogni tendenza dell'alpinismo e questa terza edizione 1980 arricchirà la biblioteca di ogni appassionato della montagna.

«ITINERARI SCI-ALPINISTICI DELL'ADAMELLO»

Ne sono autori Innocente Spinoni, Franco Solina, Franco Maestrini. Editrice: Banca di Valle Camonica, Tipografia Camuna, Breno (Brescia). 114 pagine, foto con tracciati e carte.

È una raccolta di ventiquattro itinerari sci-alpinistici fra i più interessanti della zona, facenti tutti capo alle cime che coronano il noto Pian di Neve, nel cuore del gruppo.

Gli itinerari partono dai rifugi: Ai Caduti dell'Adamello, Garibaldi, Petitpierre, Tonolini, Prudenzi, e Lissone.

L'esperienza degli autori, in particolare quella dell'Accademico Solina, che ha seguito da sempre lo svolgersi dei famosi Rally sci-alpinistici dell'Adamello, sono garanzia della correttezza e della serietà con cui questi itinerari sono stati scelti e descritti.

Gino Buscaini

Renè Desmaison

PROFESSIONISTA DEL VUOTO

Ed. Dall'Oglio 80 - L. 6.500

"No, niente è finito, tutto è possibile, finché ci sono la volontà, l'amore, la gioia di vivere". Così finisce il libro, ma il significato di questa frase traspare in tutti i racconti e si ripropone in ogni momento, a testimoniare la grossa passione che ha stimolato e che stimola lo scrittore nella sua attività alpinistica. È una guida alpina, un "professionista del vuoto" ed è quindi professionistico anche tutto il suo racconto. In modo particolare lo scritto raccoglie l'esperienza fatta come guida alpina evidenziandone particolarmente il rapporto professionale con alcune figure che sono centrali nella sua carriera, clienti con i quali non instaura un rapporto esclusivamente di tipo professionale che sarebbe abbastanza limitativo, ma più opportunamente un rapporto fiduciario, di amicizia, proprio grazie a questa conoscenza che conseguenzialmente si approfondisce, traccia nel suo libro in premessa ai racconti di ascensioni ed anche durante le stesse, un profilo umano e non delle figure umane che danno un simpatico e curioso aspetto alla lettura. Non è però solo il racconto di una professione, ma anche il rapporto di una vita fondata su di un grosso amore per la montagna, un alpinismo forse un poco retorico, ma comunque suo e vivo. Il dramma psicologico di una vita spesa in e per la montagna, messa in discussione dalla morte vissuta in seconda persona del compagno di cordata. Il ritorno progressivo alla vita ed alla volontà di vivere; è una ascensione: la prima ascensione solitaria della cresta del Peterei che è anche il racconto che chiude il libro e che apre gli orizzonti di una nuova esistenza di un alpinismo che torna ad essere importante per la sua vita.

Dante Porta
CAI Lecco

Un nuovo volumetto di botanica dal titolo invitante:

ERBE DEL FRIULI E DELLE VALLI DEL NATISONE

di Gualtiero Simonetti

Il sottotitolo spiega l'essenza dell'apparente piccolo volumetto (127 pagine): "piccola chiave analitica per la determinazione delle piante erbacee (più comuni del Friuli)". E per i testi e i disegni dell'Autore: e sono centinaia di piccoli disegni, precisi, ben disegnati, ben riprodotti, chiari, espressivi, frutto di capacità, di volontà, di amore per queste erbe, con bei fiori, dalla struttura, dalle forme e dalle dimensioni più diverse, naturalmente adatte all'ambiente in cui vivono.

Il metodo usato per comporre la chiave analitica è alquanto diverso da altri già provati e parzialmente approvati. È un tentativo che cerca di ridurre al minimo le difficoltà nella ricerca della specie e, almeno, del genere dell'erba; è un tentativo, a mio debole parere, ben riuscito, soprattutto con l'aiuto delle centinaia di disegni.

Ogni tentativo ha i suoi lati positivi e i suoi lati negativi. Quello di ridurre gli inciampi è in ogni caso ottimo, che va altamente lodato. E questo è il caso più recente e l'ultimo modello, anche se richiede molta pazienza in chi lo usa. Ma la pazienza è indispensabile in chi voglia lavorare bene, perché ogni ricerca richiede sacrificio. La sistematica è oggi un po' abbondante e, diciamo pure, ritenuta ai margini della scienza; ma ciò non è giusto: ogni spirito loda il Signore; la trattazione precisa d'ogni argomento, per ogni scienza, la parte della Scienza, è una lode all'animo, al cuore, al cervello dello scienziato che vi si dedica. E ve lo dice uno che, nonostante i suoi quasi settant'anni di lavoro cosiddetto scientifico, si accorge che avrebbe dovuto lavorare con impegno "scientifico" ben maggiore.

G. Nangeroni



Riunione della CISA IKAR avvenuta a Bertchtesgaden (Rep. Fed. Tedesca)

dal 23 al 26 ottobre 1980

Nei giorni dal 23 al 26 ottobre 1980 ha avuto luogo a Bertchtesgaden (Germania Federale) l'annuale riunione della CISA-IKAR alla quale erano presenti i seguenti stati: Austria - Bulgaria - Canada - Cecoslovacchia - Germania - Gran Bretagna - Italia - Jugoslavia - Liechtenstein - Norvegia - Polonia - Spagna - Svizzera - Unione Sovietica.

Il soccorso alpino italiano era rappresentato dalle seguenti persone:

Bruno Toniolo - Capo Delegazione e membro della giunta internazionale.

Franco Garda - nella sottocommissione materiali e tecniche. Coadiutore B. Toniolo.

Luciano Luria - nella sottocommissione medica - Coadiutore Pietro Bassi.

Ruggero De Zuani - nella sottocommissione soccorso aereo - Coadiutore Arturo Squinobal.

Fritz Gansser - nella sottocommissione valanghe - Coadiutore Antonio Carrel.

Ai lavori dell'assemblea dei delegati, presenti tutti i membri delle varie sottocommissioni, sono stati trattati i seguenti argomenti:

1 - Pubblicazioni della Cisa-Ikar

Toniolo chiede che tutte le pubblicazioni vengano edite nelle due lingue ufficiali: francese e tedesco. Il Presidente Friedli promette che ciò verrà attuato inserendo, se possibile, anche la lingua inglese.

Viene concordato di preparare dei comunicati stampa ciclostilati riguardanti l'attività dell'organizzazione, comunicati che sarà compito delle singole associazioni aderenti divulgare ai giornali locali.

2 - Nella sottocommissione per il soccorso aereo è stato eletto Presidente "ad interim" sino al 1982 il dott. Christian Bühler, figlio del dott. Fritz Bühler scomparso l'estate scorsa.

3 - Nuovi associati.

Sono entrati a far parte della CISA - IKAR i seguenti membri:

la Grecia quale membro effettivo;

André Roch e la Fondazione V. Eigenmann quali membri associati.

Ha fatto richiesta di ammissione anche la Società delle Guide Alpine inglesi, ma si decide di consultare l'Alpine Club, tanto più che l'U.I.G.A.M. ha già un rappresentante in seno all'organizzazione.

Un'associazione degli Stati Uniti che opera solo sulle piste ha pure presentato domanda di far parte della CISA - IKAR e viene dato mandato ai rappresentanti canadesi di assumere informazioni al riguardo.

4 - Materiali: viene proposta la standardizzazione delle attrezzature di salvataggio per facilitare l'eventuale collaborazione in operazioni di soccorso di elementi di diversa nazionalità.

Mariner ritiene che la CISA - IKAR non ha la responsabilità del materiale alpinistico di equipaggiamento personale, essendo questo compito riservato alla commissione materiali dell'U.I.A.A.

5 - Nel 1980 il simposio per gli elicotteristi non ha avuto luogo, in quanto non sono emerse novità degne di rilievo, tali da giustificare un incontro internazionale.

Al termine dei lavori viene fissata la prossima riunione della CISA - IKAR che avrà luogo nel 1981 a Bovec in Jugoslavia, mentre per il 1982 è stato proposto il Canada. Tale sede ha posto dei dubbi a Friedli e a Toniolo, in quanto la maggioranza dei membri della CISA - IKAR è più vicina alla cerchia delle Alpi e in considerazione anche della maggior spesa che richiederebbe il trasferimento in quello stato. I Canadesi non ritirano la loro proposta.

Il Direttore
(Bruno Toniolo)

A seguito delle numerose richieste d'informazioni che pervengono da parte di soci e per evitare ritardi nella presentazione delle richieste di rimborso alla Compagnia assicuratrice, si ritiene opportuno precisare alcuni punti riguardanti la polizza infortuni stipulata dal Sodalizio a favore dei propri iscritti:

1 - Il massimale di copertura per ogni socio è di L. 1.600.000. In caso d'infortunio occorso a due soci, questi dispongono in totale di una copertura di L. 3.200.000.

2 - La polizza non è un'assicurazione sulla vita, né sugli infortuni, ma copre solo le spese di ricupero sostenute dalle squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, o da altre istituzioni analoghe, o da terzi in caso di incidente in montagna occorso al socio in regola, all'atto dell'incidente, con la quota assicurativa.

Queste spese comprendono le diarie dei soccorritori e loro trasporto, le spese postelegrafoniche e quelle dei mezzi aerei o elicotteri (anche stranieri) per il ricupero dal luogo di incidente, secondo fattura.

Le tariffe delle diarie per i soccorritori stabilite dalla

polizza assicurativa sono:

fino a L. 30.000 per i volontari C.N.S.A.

fino a L. 45.000 per le guide alpine

fino a L. 10.000 per i volontari occasionali richiesti dal responsabile del C.N.S.A. locale.

Saranno invece a carico del socio eventuali differenze dovute alla variazione del cambio della valuta estera, dal momento della fatturazione al momento della liquidazione da parte della compagnia assicuratrice, per gli interventi di squadre o elicotteri nei paesi confinanti.

3 - Colui che viene a conoscenza di un incidente deve far pervenire la richiesta di aiuto ai "Posti di chiamata" dislocati presso i rifugi o nelle località di fondovalle, o telefonando al 113.

4 - La prassi da seguire in caso d'incidente in montagna è la seguente:

Il socio (o per lui i familiari o la Sezione del CAI di appartenenza) deve inviare entro cinque giorni un telegramma all'indirizzo di: **CENTRALCAIMILANO**, con nome e cognome dell'infortunato, data e luogo dell'incidente e nome della Sezione di appartenenza.

Arrampicare in Sardegna

Dopo le suggestive esperienze del settembre 1973, sono tornato in Sardegna nel luglio dell'anno seguente con lo scopo preciso di allestire una palestra di roccia ed organizzare uno specifico corso di alpinismo per conto della sezione del CAI di Cagliari. Lo stesso si è articolato in una parte teorica ed in una parte pratica. La prima prevedeva una serie di lezioni sulla meteorologia, sull'orientamento, sulla topologia, sulla storia dell'alpinismo, sui pericoli in montagna, materiali, equipaggiamento e pronto soccorso.

Nella seconda si è parlato di tecnica individuale di arrampicata su diedro, fessura, spigolo, attraversate, camino e alla Dulfer, su pareti con difficoltà dal 1° al 6° grado, di tecnica di soccorso, autosoccorso, recuperi e calate con mezzi di fortuna, o appropriati. Tutti i partecipanti si sono facilmente entusiasmati soprattutto nella parte pratica, riuscendo ad essere autonomi e ad arrampicare con sicurezza.

Per me si è trattato di uno stimolo in più per garantire una collaborazione sempre più attiva tra i partecipanti al corso.

Nel settembre dello stesso anno mi sono successivamente presentato al corso per istruttori nazionali di alpinismo, superato il quale ho potuto fondare e dirigere la scuola di alpinismo di Cagliari, situata in via Principe Amedeo 25 presso la sede della sezione CAI.

Conoscendo inoltre già la zona di Villa Cidro, situata a 60 km. da Cagliari, ho potuto quindi allestire un'altra palestra per una lunghezza di circa 80 metri, con difficoltà dal 1° al 5° grado. La stessa è stata attrezzata in modo da consentire a tutti i rocciatori locali un proficuo allenamento.

Per arrivare a questo tipo di organizzazione mi sono avvalso della collaborazione di molte persone volenterose ed entusiaste.

Nel frattempo l'alpinismo ha cominciato a mettere radici profonde anche in quest'isola bellissima.

Ogni anno il corso è stato ripetuto ed il numero degli iscritti è andato via via aumentando, i primi allievi sono diventati a loro volta istruttori, prestando la loro valida opera nell'organico della scuola.

Ogni anno i corsi si tengono in primavera o in autunno, a seconda degli impegni di coloro che vi prendono parte. In essi particolare rilievo viene riservato alla tecnica dell'autosoccorso, dal momento che gli alpinisti devono imparare a diventare indipendenti, non esistendo ancora una ben organizzata stazione di soccorso alpino.

Attualmente ne esistono quattro dislocate a Cagliari, Carbonia, Nuoro e Sassari, ma, data la vastità del territorio, è ovvio che le operazioni di soccorso non possano essere tempestive.

Negli ultimi tre anni si sono fatti indubbi ed importanti progressi in tutti i settori dell'alpinismo sardo. Nel maggio di quest'anno sono stato ad Oliena (NU)

ed ho arrampicato insieme a Giovanni Soma, un mio amico sardo, sulle montagne del luogo, aprendo due nuove vie di circa 350 mt. ciascuna. Non ero nuovo ad esperienze di questo genere in Sardegna, avendo aperto in passato altre nuove vie. Per un montanaro quale ritengo di essere, si è trattato di una esperienza bellissima, soprattutto perché sono arrivato a volte in barca alla base della parete da attaccare ed ho potuto ammirare il mare ai miei piedi durante l'ascesa.

L'alpinismo sardo ha una storia recente per cui sono ancora moltissime le possibilità di effettuare vie nuove.

I sentieri sono numerosi, la natura è stupenda, i panorami incantevoli e spesso dall'alto delle vette si spazia con lo sguardo sul mare. La gente della Sardegna è particolarmente ospitale e generosa e anche nelle persone più umili si scoprono una grande disponibilità ed un meraviglioso entusiasmo.

Considerazioni che derivano da tutti questi anni durante i quali ho avuto modo di apprezzarli e di conoscerli a fondo.

Per questo vorrei poter far conoscere queste montagne e questa gente a tutti gli appassionati.

Due parole ancora sul Gruppo Corradi situato nella zona di Oliena (NU) e che ha pareti di 300-600 metri ancora da conquistare, così come il monte Uddeu Garropu che si trova nella omonima isola.

Spero nel prossimo anno di poter istituire anche ad Oliena una scuola di alpinismo, proprio nel cuore della Sardegna. Un centro popolato da circa 15.000 abitanti e che dista una ventina di chilometri da Nuoro. Lo merita l'ospitalità di questa gente. Come tutte le persone che, ispirate da vera passione per l'alpinismo, mi hanno costantemente aiutato a realizzare i programmi portati avanti fino ad oggi.

A loro vada il mio grazie sincero e riconoscente.

Alessandro Partel

Queste le premesse, nella pagina centrale una rassegna di prime ascensioni realizzate da Partel e a tutti l'invito di compierne altre, in questa magnifica terra che si è rivelata tanto interessante anche per l'alpinismo.



nuove piccozze Cassin

Teste in acciaio speciale,
becche dentate particolarmente
disegnate per una eccezionale
tenuta, manici di metallo
ricoperti in gomma
adatta alle basse temperature,
puntali studiati per una
migliore penetrazione.

Via Spigolo "Fiamme Gialle"

parete nord - nord/ovest

Località: Su Cologone - Cima Vrucu Nigheddu (Gruppo Corراسi)

Istruttori: Partel Alessandro - Soma Giovanni

Relazione: A metà strada circa da Oliena che porta a Su Cologone e deviando sulla destra alla segnaletica Chiesetta Monserrato - Nuraghe, percorrendola per circa 1500 metri su strada bianca che porta alla base della Cima Vrucu Nigheddu, località Marghine Isundà. A questo punto si prosegue zigzagando in senso verticale su terreno detritico e boscoso per circa 50 minuti, fino ad arrivare alla base dello spigolo di destra della cima stessa. Si attacca sulla parte destra dello spigolo, percorrendo delle placche e fessura per circa 50 mt. fino ad arrivare ad un comodo terrazzino (punto di sosta, diff. III cuneo). Si prosegue lungo la fessura per ancora circa 40 metri giungendo ad un terrazzino (punto di sosta, chiodo - diff. IV), si continua seguendo la logica fessura lama per 40 mt. circa pervenendo alla base di un diedro-camino (punto di sosta - chiodo, diff. IV - IV+). A questo punto si attacca per lo stesso in senso verticale superandolo e seguendo la fessura per circa 40 mt. (tratto artificiale), si guadagna un comodo terrazzino (punto di sosta - 2 chiodi, diff. V - VI - A1). Si prosegue guardando la logica per placche e gradoni per altri 35 mt. circa, arrivando ad un terrazzino (punto di sosta, diff. III e IV). Indi si continua per 45 mt. circa lungo dei gradoni e superando un diedro obliquo molto marcato si arriva al punto di sosta (diff. IV e IV+). Ci si innalza zigzagando per altri 45 mt. circa sempre per placche e gradoni, orientandosi lungo lo spigolo (punto di sosta, diff. IV+). Si prosegue per lo stesso vincendo un paesaggio particolarmente esposto arrivando ad un comodo punto di sosta (diff. IV e V). Indi seguendo la cresta per 60 mt. circa obliquando a sinistra si giunge alla vetta per facili roccette (diff. II e III). Il ritorno è per la via normale in direzione sud-sud/ovest (forcella De Sovana).

Dati tecnici: Chiodi usati: n. 22 - Chiodi lasciati: tutti - Cunei in legno: usati e lasciati 6 - Sviluppo della via: mt. 360 - Dislivello: mt. 320 - Condizioni meteo: discrete - Tempo effettivo di arrampicata: ore 6 - Data di effettuazione: 30.5.1980 - Denominazione della via: Fiamme Gialle

Via Spigolo "M.M. Gonario Sanna"

spigolo nord-ovest

Località: Su Cologone - Cima Vrucu Nigheddu (Gruppo Corراسi)

Istruttori: Partel Alessandro - Soma Giovanni

Relazione: A metà strada circa da Oliena che porta a Su Cologone e deviando sulla destra alla segnaletica Chiesetta Monserrato - Nuraghe, percorrendola per circa 1500 metri su strada bianca che porta alla base della cima Vrucu Nigheddu, località Marghine Isundà. A questo punto si prosegue zigzagando in senso verticale su terreno detritico e boscoso per circa 50 minuti, fino ad arrivare alla base dello spigolo di destra della cima stessa. L'attacco è situato all'inizio del diedro-fessura. Lo si segue superando una placca, prima verso destra e poi a sinistra, lungo dei gradoni per 50 mt. circa (punto di sosta, diff. IV e V). Si sale e continuando lungo i gradoni-fessura, seguendo la logica dello spigolo per altri 50 mt. circa pervenendo ad un comodo terrazzino situato alla base di una fessura camino (punto di sosta, diff. III - IV). Lo si percorre per 30 mt. circa, obliquando quindi poi verso destra per altri 25 mt. circa, come logica pervenendo alla base di una fessura-spaccatura, in verticale. La si supera seguendola per 20 mt. circa e superando poi una placca in verticale per 5 mt. circa, giungendo al punto di sosta (diff. IV - V+). Indi si segue la logica, lungo dei gradoni zig-

zagando e superando poi un diedro, fino ad un punto di sosta a circa 50 mt. (diff. III - IV). Si continua su medie difficoltà seguendo sempre lo spigolo per altri 50 mt. circa, giungendo per facili roccette alla vetta (diff. II - III+). Il ritorno è per la via normale in direzione sud-sud/ovest (Forcella Desovana).

Dati tecnici: Chiodi usati: 16 - Chiodi lasciati: 16 - Cunei in legno usati e lasciati: 7 - Sviluppo della via: mt. 290 circa - Dislivello: mt. 275 - Condizioni meteo: discrete - Tempo effettivo di arrampicata: 4 ore - Data di effettuazione: 27.5.1980 - Denominazione della via: Spigolo "M.M. Gonario Sanna".

Via On. Emilio Colombo

Parete N.E.

Località: Su Cologone - Cima Monte Corراسi q. 1463

Istruttori: Partel Alessandro - Cauria Aldo

Relazione: A metà strada circa da Oliena che porta a Su Cologone e deviando sulla destra alla segnaletica Chiesa Monserrato-Nuraghe percorrendo su strada bianca per circa km. 1,500 si raggiunge un ghiaione detritico.

Superato il ghiaione per circa 300 metri si raggiunge per rocce (media difficoltà) la base di una spaccatura-camino al centro della parete.

L'attacco è situato a destra di due alberi grandi.

Si sale lungo questa spaccatura-camino per circa 45 metri superando delle difficoltà di IV grado arrivando così ad un comodo terrazzino (recupero).

Sempre in verticale per altri 45 metri circa spostandosi sulla destra per delle placche e poi rientrando nuovamente nel camino-fessura si giunge ad un terrazzino. (recupero - diff. IV grado sup.). Si prosegue verticalmente superando un semi-tetto per circa 15 metri e poi per altri 30 pervenendo ad un piccolo terrazzino (recupero - diff. IV e VI A1).

Verticalmente si sale per altri 45 metri raggiungendo uno spiazzo molto erboso. (recupero - diff. IV e V grado). Si prosegue lungo un canalone erboso per 45 metri circa arrivando ad un albero situato sulla sinistra (recupero - diff. II grado).

Si prosegue in verticale per 20 metri circa e seguendo la logica che porta al camino di centro per altri 25 metri circa si giunge ad un piccolo terrazzino (recupero - diff. V grado).

Si continua sempre in verticale lungo il camino per 50 metri circa e si raggiunge uno scomodo terrazzino (punto di sosta) (recupero - diff. V e VI A2).

Si sale sulla sinistra per 40 metri circa fino a pervenire ad un terrazzino erboso (recupero - diff. IV e V grado).

Continuando lungo la fessura-camino e superando un passaggio (in libera VI grado) si arriva ad un piccolo terrazzino situato su di una forcella per 45 metri circa (recupero - diff. V e VI grado). Si prosegue sulla destra per altri 50 metri circa (terrazzino) (recupero - diff. III e IV grado). Seguendo sempre la logica per altri 50 metri si arriva alla vetta per facili roccie (recupero - diff. II e III grado).

Dati tecnici: Chiodi usati: 80 - Chiodi lasciati in parete: 77 - Lunghezza della via effettiva: mt. 600 circa - sviluppo della parete: mt. 500 - Condizioni atmosferiche: ottime - Tempo effettivo di arrampicata: 9 ore - Difficoltà II - III - IV - V - VI - VI A1 - A2. La via è stata effettuata il giorno 1 ottobre 1973 ed è stata dedicata all'on. Emilio Colombo - Min. delle Finanze.

Via "Caduti dell'Hercules" - Equipaggio Inglese e Paracadutisti Italiani

Parete N.O. - Punta Lucca

Località: Olbia - Isola Tavolara

Istruttori: Partel Alessandro - Cauria Aldo

Relazione: Dall'Isola di Tavolara si percorre il sentiero che porta alla "Bocca del Cannone", si prosegue fino alla base della parete Nord-Ovest della Punta Lucca.

Si attacca sulla destra seguendo una spaccatura verticale per circa 45 metri giungendo ad un terrazzino (recupero - diff. IV grado superiore).

Si prosegue seguendo sempre in verticale per altri 45 metri circa arrivando ad un terrazzino situato alla base di un tetto (recupero - diff. V e VI A1).

Si continua e superato il tetto prima in verticale per alcuni metri e poi in attraversata per altri 20 metri circa (sfruttando delle clessidre) si giunge ad una fessura verticale, indi si continua per altri 10 metri circa e spostandosi sulla sinistra per altri 15 mt. circa si arriva ad un comodo terrazzino situato alla base di una grande fessura (recupero - diff. VI e VI A2).

Si sale seguendo la fessura per altri 30 metri circa pervenendo ad un terrazzino (recupero - diff. VI A1).

Si continua effettuando un pendolo sulla sinistra di 3 metri circa raggiungendo una fessura, indi si sale per altri 35 metri circa giungendo ad un comodo terrazzino (recupero - diff. VI A1). Dal recupero si prosegue per delle roccette per 40 metri circa giungendo poi per medie difficoltà alla vetta (recupero - diff. IV grado).

Dati tecnici: Lunghezza della via effettiva: 280 mt. circa - sviluppo della parete: mt. 220 - chiodi usati: 80 - chiodi lasciati in parete: 60 - cunei in legno: 3 - tempo effettivo di arrampicata: 14 ore - condizioni atmosferiche: ottime.

La via è stata effettuata il giorno 6.10.1973. Si consiglia per una eventuale ripetizione di portare al seguito un congruo numero di chiodi.

Via C.A.I. Cagliari

parete S.O. Cima "Capo Caccia"

Località: Alghero - Capo Caccia

Istruttori: Partel Alessandro - Andreatta Carmelo - Cagnati Giovanni

Relazione: Da Capo Caccia si percorre la scala che porta alla Grotta di Nettuno; arrivati alla cabina elettrica si attraversa sulla sinistra per una cengia per circa 30 metri arrivando così ad una grande nicchia. L'attacco è situato sulla sinistra e salendo lungo una spaccatura verticale per circa 45 metri si arriva ad un comodo terrazzino con una nicchia (recupero - diff. IV grado).

Si continua a sinistra lungo la verticale del diedro-camino molto esposto per altri 45 metri circa. Superato il tetto sulla destra si giunge ad un piccolo terrazzino, situato alla base di un piccolo (caratteristico) buco. (recupero - diff. V grado superiore).

Si sale in verticale lungo un diedro molto aperto con roccia friabile e leggermente esposto per circa 15 metri; obliquando leggermente verso destra per circa 30 metri si giunge alla vetta. (recupero - diff. IV grado).

Dati tecnici: Lunghezza della Via effettiva: mt. 190 circa - Dislivello: mt. 180 - Chiodi usati: 9 - Cunei in legno: 2 - Difficoltà: IV e V sup. - Tempo effettivo di arrampicata: 2h e 45' - Condizioni atmosferiche: buone - La Via è stata effettuata il giorno 10.10.1973 e dedicata alla Sezione "C.A.I. Cagliari".

Via Finanziere Farci Antonio

parete S.O. "Cima Capo Caccia"

Località: Alghero - Capo Caccia

Istruttori: Partel Alessandro - Cauria Aldo

Relazione: Da Capo Caccia ci si porta alla Grotta di Nettuno, seguendo i gradini fino ad una cabina elettrica proseguendo poi verso sinistra lungo una cengia orizzontale per circa 90 metri giungendo ad uno spiazzo (recupero - diff. I grado).

Si attacca la parete in senso verticale lungo il camino-fessura di sinistra per circa 15 metri, giungendo ad un piccolo terrazzino (recupero - diff. IV e V grado).

Si sale per altri 4 metri circa, fino ad uno spuntone, indi ci si carrucola per circa 6 metri in modo da poter effettuare un pendolo verso destra, raggiungendo un camino che percorre tutta la parete (recupero diff. III - IV grado).

Si prosegue sempre in verticale lungo il camino per circa 25 metri raggiungendo un terrazzino abbastanza comodo (recupero diff. III e IV grado).

Si continua obliquando leggermente verso destra per altri 30 metri circa giungendo ad uno spiazzo formato da un grosso masso (recupero III e IV grado).

Si sale seguendo la logica per 5-6 metri circa superando un passaggio di rocce friabili con difficoltà IV grado superiore e si prosegue per altri 45 metri circa sempre obliquando verso destra giungendo ad un piccolo terrazzino (recupero - diff. III e IV grado superiore). Poi si continua per facili roccette fino alla vetta.

Dati tecnici: Chiodi usati: 11 - Chiodi lasciati in parete: 7 - Dislivello: mt. 180 - Sviluppo della via effettiva: mt. 190 circa - Tempo effettivo di arrampicata: 2h 30' - Condizioni meteo: discrete - La via è stata effettuata nel giorno 9 ottobre 1973 ed è stata dedicata alla memoria del finanziere Antonio Farci.

Via Finanziere Cinus Dario e Cossu Martino

Monte Oddeu - parete Nord-Est-Est

Località: Sabarva - Cascina Sotgia Antonio (Dorgali)

Istruttori: Partel Alessandro - Beber Emilio

Relazione: Da Dorgali si prosegue per il passo Scala-

manca per circa Km. 2,500 deviando poi per una strada bianca che prosegue fino alla cascina Sotgia. Si attraversa un ponte in cemento sulla destra. Si prosegue lungo la strada che segue il fiume per circa 200 metri sulla destra, proseguendo poi lungo il sentiero che porta alla base della parete. L'attacco è situato sulla verticale dei gialli. Si sale lungo un diedro molto aperto, seguendo una spaccatura che obliqua sulla destra per circa 50 metri arrivando ad un comodo terrazzino (recupero IV e V+).

Si prosegue lungo la verticale, superando un semitetto segnato da una grande spaccatura indi seguendo una fessura ben marcata, per circa 45 metri pervenendo ad un terrazzino (recupero - diff. V e VI grado).

Si sale sempre in verticale per circa 8 metri e si attraversa sulla sinistra per alcuni metri, proseguendo poi per altri 30 metri circa giungendo ad un terrazzino (recupero - diff. V e VI grado).

Si continua in verticale per altri 10 metri circa obliquando leggermente a destra per altri 40 metri circa raggiungendo il terrazzino (recupero - diff. V e VI grado). In verticale si sale per altri 45 metri superando delle placche e lastroni giungendo ad un comodo terrazzino (recupero - diff. IV e IV+).

Si prosegue per circa 20 metri per medie difficoltà raggiungendo così la vetta (recupero diff. III grado).

Dati tecnici: chiodi usati: 60 - chiodi lasciati: 60 - sviluppo della parete: mt. 230 - sviluppo della via effettiva: mt. 250 - difficoltà IV - V - VI grado - ore effettive di arrampicata: 9 - Condizioni meteorologiche: buone.

La via è stata effettuata il giorno 3 ottobre ed è stata dedicata alla memoria dei finanzieri Cinus Dario e Cossu Martino.

Via Fiamme Gialle

Monte Oddeu 1057 m - parete Est-Nord-Est

Località: Sabarva - Cascina Sotgia Antonio (Dorgali)

Istruttori: Partel Alessandro - Cauria Aldo

Relazione: Da Dorgali si prosegue per il passo Scalamanna per circa Km. 2,500 deviando poi per una strada bianca che prosegue fino alla cascina Sotgia. Si attraversa un ponte sulla destra, in cemento, si sale lungo la china dello zoccolo che porta alla base del centro della grande parete. Si attacca seguendo una spaccatura che obliqua leggermente sulla sinistra per circa 45 metri giungendo ad un grande terrazzino (recupero spuntone - diff. IV sup. V).

Si sale la verticale per delle placche e spuntoni per circa 50 metri arrivando ad un terrazzino erboso (recupero - diff. II e III grado). Sempre in verticale lungo una spaccatura e poi attraversando sulla destra per alcuni metri si prosegue lungo il diedro obliquando sulla sinistra pervenendo al terrazzino, situato sulla destra per circa 50 metri (recupero - diff. IV e V+).

Si attacca la parete artificiale, attraversando leggermente sulla sinistra e poi in verticale per circa 45 metri effettuando il recupero su staffe (diff. VI A1).

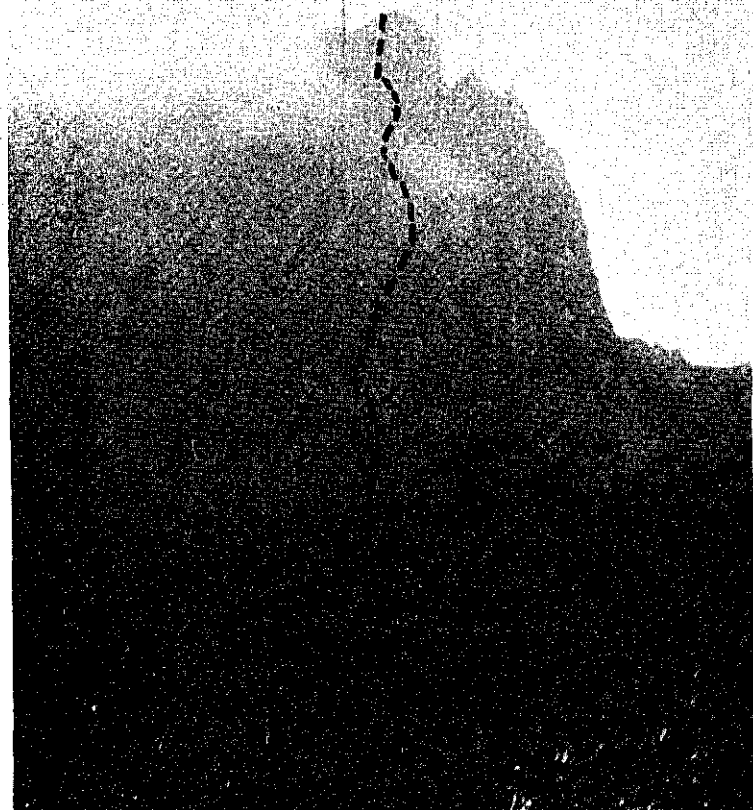
Si continua lungo la verticale, superando un semitetto per circa 40 metri giungendo ad un piccolo terrazzino (recupero - diff. VI A1 e A2). Si sale per altri 50 metri circa raggiungendo un terrazzino (due cunei di legno) (recupero diff. VI A1).

Si prosegue effettuando un pendolo sulla sinistra di circa 8 metri pervenendo ad una semifessura, si sale per altri 30 metri circa in verticale obliquando a destra e sinistra superando un passaggio di forte difficoltà così giungendo al terrazzino (recupero - diff. V e VI grado).

Si prosegue effettuando un pendolo arrivando ad una spaccatura indi si sale leggermente verso sinistra per circa 20 metri e poi a destra per medie difficoltà così guadagnandosi la vetta (recupero - diff. IV e V+).

Dati tecnici: Chiodi usati: 95 - Chiodi lasciati: 80 - Sviluppo della parete: mt. 330 - Sviluppo della via effettiva: mt. 350 circa - Difficoltà IV - V - VI A1 e A2 - Tempo effettivo di arrampicata: 14 ore - Condizioni meteorologiche: buone.

La via è stata effettuata il giorno 2 ottobre ed è stata dedicata alle Fiamme Gialle.



«Via On. Emilio Colombo»
Gruppo Gorrasi - Cima Cosialore - Olierna (NU)



«Via Caduti dell'Heracles»
Equipaggio Inglese e Paracadutisti Italiani.

Camp. Affronta la neve trasformandola in sicurezza.

E nuove conquiste.

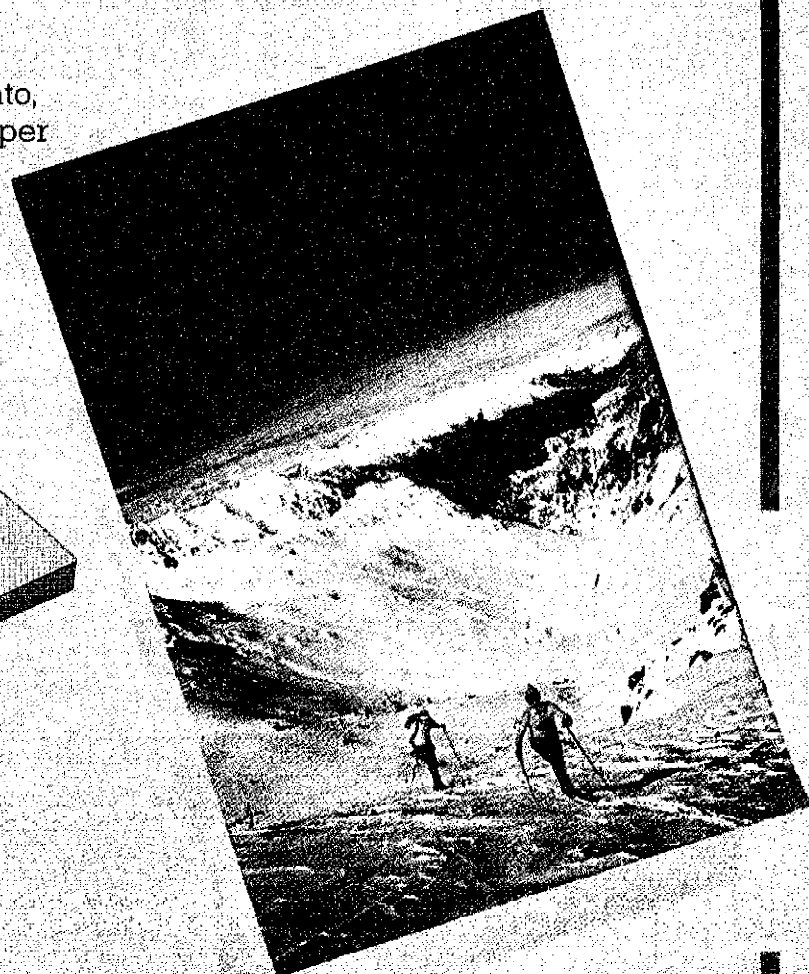
Camp -
da sempre in montagna,
al servizio della montagna, Vi
permette di vincerne
i mille segreti, con una gamma
di attrezzi, la più vasta,
completa ed al più alto livello
di specializzazione.

Così Camp oggi affronta il
tema "neve" proponendoVi un
nuovo, rivoluzionario sistema:

attacco ALPTOUR

"Marchett-Patent" - studiato
particolarmente per
sci-alpinismo e rally - grazie
al suo bloccaggio

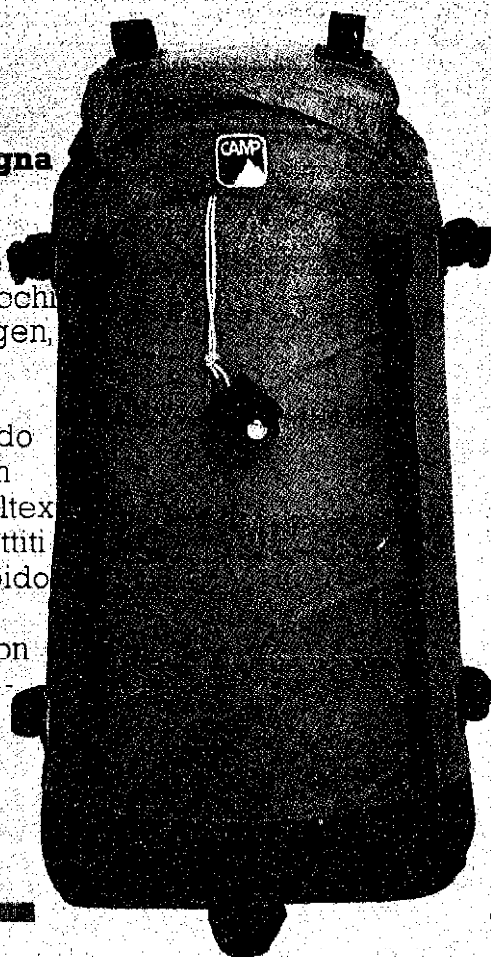
posteriore brevettato,
si consiglia anche per
discese su pista.



Sacco da montagna "PRESOLANA"

indicato per
sci-alpinismo - fa parte
della nuova linea di sacchi
Camp "Legnone, Furggen,
Haute Route".

Tessuto in nylon
impermeabile con fondo
rinforzato - schienale in
cotone imbottito con feltex
spallacci tubolari imbottiti
fibbia ad aggancio rapido
su allacciatura
addominale - patella con
ampia tasca a soffiello -
altezza mm. 650 peso
gr. 850 - capacità lt. 30.



Tessifoca adesive
Realizzate con peli rigidi in puro
MOHAIR ad alta resistenza
all'abrasione - munite
di custodia



sacchetto in
nylon siliconato.



gente di montagna

Commissione giovanile dell'U.I.A.A.

È noto come in seno all'UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche) esista e sia tenuta in notevole considerazione la Commissione Giovanile. Presieduta, in questi ultimi anni, dal Dott. Gerhard Friedl (Germania) ha avuto, per merito suo, un decisivo incremento di iniziative, di costruttivo lavoro e di proficui, regolari e ben coordinati incontri.

Quest'anno, per il normale avvicendamento, la Presidenza è stata assunta dal sig. André Vonder Muhll (Svizzera).

Attualmente, nella Commissione, sono rappresentati tutti i Paesi Europei e sono in corso di inserimento le Associazioni Alpinistiche dell'Inghilterra, Olanda e Svezia. Inoltre, negli ultimi tempi, hanno mostrato interesse la Turchia e la Corea.

La Commissione Centrale Alpinismo Giovanile del CAI è rappresentata dal sig. Giovanni Clignon di Bolzano che ha portato nella Commissione Internazionale le nostre esperienze, ed ha illustrato, provando costruttivi confronti, i criteri ed i concetti che animano l'attività giovanile in Italia. La Settimana Giovanile UIAA dello scorso 1979, organizzata dalla nostra Commissione in Grigna, ne è stata, infatti, una lusinghiera dimostrazione ed un giusto riconoscimento.

Nel 1980 il consueto Convegno Giovanile è stato riservato agli Accompagnatori e si è effettuato nel gruppo del Tricorno (Jugoslavia). Anche due nostri rappresentanti vi hanno partecipato (e se ne è parlato sul n. 17/80 de «Lo Scarpone»).

La Commissione, nel corrente 1980, si è riunita tre volte: in primavera a Goms (Svizzera), poi a Jesenice (Jugoslavia), ed ultimamente a Ginevra.

Temi ed argomenti proposti e discussi in queste riunioni hanno risentito della notevole differenza di impostazione, nelle rispettive organizzazioni, dell'attività giovanile specialmente nei riguardi dei giovani di età scolare. Perfetto accordo, invece, sulla utilità degli incontri a livello internazionale, su quanto sia costruttivo il lavoro per i giovani e su quanta insistenza e tenacia esso richieda; sulla necessità della formazione di dirigenti ed accompagnatori, tenendo in gran conto il loro senso di responsabilità, la loro cura e sollecitudine verso i giovani.

È ritenuto utile dar la giusta pubblicità ai lavori della Commissione, presentando un bollettino periodico con le relative informazioni.

Si è proposta l'istituzione di una tessera per i giovani per ottenere diritti di reciprocità nei diversi Paesi, come già, del resto, esistente in alcune organizzazioni alpinistiche.

Sono stati invitati tutti gli aderenti a visionare il film «Sicurezza in Montagna» elaborato dal Club Alpino Svizzero, per giudicarne la validità e l'utilità.

In ordine alle paventate difficoltà linguistiche, il Presidente Vonder Muhll è stato ottimista, giudicando «fluente» le discussioni.

Siamo d'accordo, ma ci sia permesso rammaricarci che, pur restando sempre la lingua ufficiale dell'UIAA, si provveda sempre a traduzioni in francese ed inglese delle comunicazioni, circolari e programmi; in italiano mai. Ed a noi che siamo sempre presenti e che ci onoriamo di dare la massima collaborazione ed impegno, questo spiace.

Guido Sala

Accompagnatori

Risposta a Marco Pomato

Sul numero 17 dello Scarpone, in data 1 ottobre, a pagina 17 Marco Pomato nell'articolo dal titolo «Accompagnatore in montagna» mi tira dentro più o meno polemicamente nel merito della definizione di chi accompagna i ragazzi in montagna. Scrive: «... Carlesi che sul n. 10 erra la qualifica della nuova personalità definendola -Accompagnatore di Alpinismo Giovanile- mentre invece il testo del documento riporta la definizione -Accompagnatore in montagna-».

Io non erro un bel niente, caro Pomato. Prova a leggere il mio articolo: all'ultimo comma della seconda colonna parlo di accompagnatore di montagna, mentre sei righe prima della fine cito accompagnatore dell'alpinismo giovanile in quanto è accompagna-

tore della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile.

Che poi a fianco del mio articolo compaia il testo del documento del Convegno di Verona con definizione errata non mi riguarda, non c'è la mia firma.

Ma a parte questa polemica che — lasciamelo dire, Pomato — è alquanto sterile, credo invece valga la pena di fare un'osservazione.

Il termine 'accompagnatore in montagna' è già usato dal Comitato della Grande Traversata delle Alpi, vedi GTA, (Lo Scarpone n. 12, pag. 3) e si tratta in questo caso di una professione, come la guida alpina. D'altra parte l'UIAA definisce i volontari che portano i giovani in montagna «Accompagnatori giovanili».

Allora perché la Commissione Alpinismo Giovanile non si adegua all'UIAA evitando la confusione con il termine coniato dalla GTA?

Chiarezza, amici, chiarezza innanzitutto.

Piero Carlesi

Alpinismo Giovanile a Como

Il 3° corso giovanile del CAI Como, come programmato lo scorso anno, si è tenuto non più in primavera, ma in autunno.

A questa decisione si era giunti spinti da due grossi problemi:

1) L'assenza forzata di quei ragazzi, che per impegni scolastici, sono in primavera maggiormente vincolati allo studio.

2) L'inclemenza del tempo registrata le primavere passate, che ha fatto guardare all'autunno come stagione ideale.

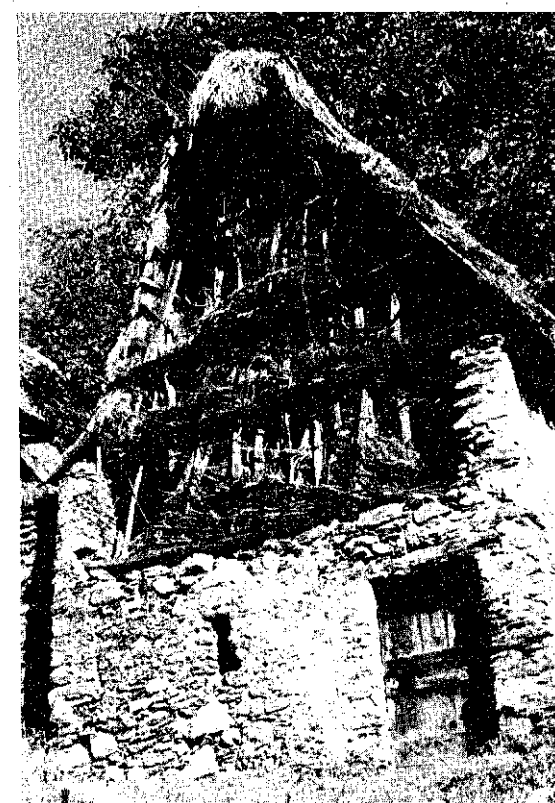
Quest'anno, a detta di chi ha partecipato a tutti e tre i corsi, si è registrato un ulteriore perfezionamento del gruppo giovanile specialmente dal punto di vista organizzativo.

Innanzitutto le lezioni teoriche hanno sempre avuto uno svolgimento regolare, con un ritardo massimo di 7 minuti.

È anche vero, che da parte di qualche partecipante del nuovo corso, è stato sollevato il problema della lunghezza degli incontri, ma vorremmo far notare che altrimenti i problemi in questione non sarebbero stati trattati che in parte o molto sommariamente. Grazie invece ad un impegno reciproco sia dei ragazzi che dell'organico i temi in discussione sono stati condotti sino al termine.

Anche le gite hanno avuto luogo con estrema equità.

Ma al di là di questi dati, che sono forse la parte più esteriore di un corso, il nostro gruppo giovanile è



Antico insediamento in Valle Albano dove i tetti sono coperti di paglia di segale.

riuscito a raggiungere risultati, che reputo ben più importanti.

Come capogruppo devo dire che il compito affidato ci anche quest'anno, è stato assolto con maggiore facilità e naturalezza, grazie soprattutto alla fruttuosa esperienza del precedente corso.

Proprio questa maggior spontaneità, oltre che giovare a noi in quanto più liberi e sicuri, penso abbia influito anche sui ragazzi nuovi.

La divisione in gruppi, si è rivelata nuovamente, un mezzo efficace nell'instaurazione dei rapporti fra i ragazzi, i quali rimanendo lungo il percorso separati da fratelli, amici o parenti, hanno potuto conoscere altri ragazzi e creare nuove simpatie. Inoltre l'intero corso così suddiviso è riuscito ad ottenere maggior solerzia e più rapidità negli spostamenti e nei vari compiti.

Raccogliendo le opinioni dei vari iscritti, e forse questo è il dato più interessante, appare esplicito che tutti hanno inquadrato la montagna come veramente va vista, imparando innanzi tutto a camminare correttamente, a guardarsi intorno, ad aprire i propri interessi a sempre nuove conoscenze, e a non negare mai una mano al compagno in difficoltà, sì, perché anche questa fraternità è voler dire saper andare in montagna.

La partecipazione perciò, sempre costante al nostro corso, è indice che i nuovi ragazzi hanno capito questi concetti e che non intendono abbandonarli.

Con questo ritengo che gli organizzatori possano dirsi soddisfatti perché il corso ha raggiunto il suo scopo principale: far imparare che cosa è la montagna.

Questa relazione per me, per noi, non vuole essere solo la conclusione di un corso, ma anche un invito a quanti non conoscono la montagna.

La gita conclusiva del corso ha portato i ragazzi in Valle Albano (Garzeno - Como) dove in località Brenzeglio hanno potuto vedere alcuni esempi di antiche costruzioni locali. Si tratta di casolari con i tetti coperti di paglia di segale. L'argomento era stato ampiamente trattato anche con l'aiuto di diapositive, dalla dottoressa Fiammetta Lang di «Italia Nostra».

Questa bellissima esperienza mette in evidenza il tema particolare di questo corso che si imperniava appunto sulla cultura alpina.

Ma siccome i giovani stanno volentieri insieme, e gli animatori sono pieni di idee, appena concluso questo corso si è dato il via al

Corso speciale «Sentieri»

Il Corso Speciale «Sentieri» ha lo scopo di insegnare come si realizza la segnaletica di un sentiero di montagna e come si può rendere lo stesso facilmente identificabile e percorribile, se ben tenuto e segnato. A tale scopo abbiamo scelto i sentieri che portano al Rifugio Palanzone, del CAI Como.

Il corso si è svolto in quattro lezioni teoriche che si sono svolte in sede ed hanno trattato i seguenti argomenti:

necessità dei sentieri; avvicinamento ai Rifugi; segnaletiche.

Da Rifugio a Rifugio.

Sentieri attrezzati (corde fisse, scale, catene). Preparazione di una cartina topografica con il tracciato dei sentieri che portano al Rifugio Palanzone. Le uscite pratiche sono state quattro:

La prima da Palanzo al Palanzone.

La seconda da Pian del Tivano al Palanzone.

La terza dal rifugio CAO di Brunate al Palanzone (cena e pernottamento in Rifugio).

La quarta dall'Alpe del Vicerè alla Capanna Mara al Palanzone.

Responsabili del corso: Alberto Nobile, Pietro Trombetta, Maria Grazia Di Rienzo.

Anche per questo corso si è registrato il tutto esaurito e la frequenza è stata ammirevole.

I ragazzi hanno avuto la sensazione di imparare concretamente a lavorare e di fare un lavoro utile agli altri e di soddisfazione per loro.

Intanto l'organico degli animatori si arricchisce perché i ragazzi dei corsi precedenti entrano nell'organico assumendo con grande impegno gli incarichi che vengono loro affidati.

Insomma al CAI Como si cominciano a raccogliere i frutti delle prime semine e, cosa della massima importanza, questi ragazzi portano una ventata di aria nuova e di nuove speranze per il Club.

A zozzo tra Enza e Cedra

(Ricordando Giovanni Bortolotti)

Dedico queste righe al compianto Giovanni Bortolotti, tecnico ed economista, uomo di montagna, suo sensibilissimo scrittore ed instancabile ricercatore di fonti basilari e notizie rarissime.

Autore tra l'altro delle tre splendide Guide dell'Alto Appennino Settentrionale le quali, per la meticolosa descrizione di luoghi ed itinerari, per i vari capitoli riguardanti la parte storica, la flora e la fauna, le relazioni scientifiche, il turismo, geologia e mineralogia, climatologia e toponomastica, rappresentano un caso quasi unico nel campo della letteratura alpina.

La sua scorrevolissima penna mi porta un solo rimpianto: non averlo conosciuto di persona

1. - La dorsale Enza - Cedra

Dal Valico del Lagastrello o Linari (1200 m), profonda incisione tra M. Bocco (1791 m) ad ovest e M. Acuto (1756 m) ad est e che divide i due rami del Tavellone di Linari e Comano dalla Val d'Enza, si stacca una dorsale (più precisamente a nord del M. Malpasso) (1716 m), la quale si eleva nella punta massima a quota 1314 m con il M. Palerà di Rigoso (da non confondersi con il M. Palerà di Torsana 1425 m, verso le sorgenti alte dell'Enza) per proseguire con il Passo del Lupo (1175 m), il M. Ronco Bora (1228 m), il M. Matalla (1237 m) ed infine il M. Faggeto (1291 m) in vista di Selvanizza e alla confluenza della Cedra nell'Enza.

Questa dorsale permette una bella panoramica sulle antiche valli dei Cavalieri sul versante destro e la Valle di Cedra in quello sinistro con il contorno dei M. Malpasso, Bocco, Torricella (1706 m), Rocca Pumaciolo (1690 m), M. Navert (1659 m) e il valico tra gli ultimi due e cioè la Sella (o Colla) di Valditacca (1460 m) e lontano spunta la mole poderosa dell'Orsaro (1831 m); tutte cime parmensi in piena regola.

In terra reggiana il trio Alpe di Succiso (2016 m), M. Acuto (1756 m) e M. Ventasso (1727 m) sventano prima linea... e le acque del Lago Paduli (che per motivi sentimentali e...geografici considero per buona parte reggiano) addolciscono l'orizzonte dominato dall'aspro crinale Tosco-Emiliano.

Ritornando alla dorsale Enza-Cedra e precisamente nei pressi del già citato Passo del Lupo, si possono ritrovare i ruderi dell'antico maniero dei Vallisneri, detto il Castellaro, che a quanto risulta era in realtà un'inespugnabile fortezza.

Si può salire sulla dorsale da Rigoso (1131 m) e percorrerla per buoni tratti senza strafare; l'unico neo della camminata è il sole che scende verticalmente sull'intero crinale. Ma vale la pena di provare.

2. - La valle della Cedra

Il torrente Cedra pur avendo un percorso poco superiore ai 15 km. porta in Enza acqua... e pesce in abbondanza, essendo a sua volta formato da tre distinti rami: Cedra della Colla di Valditacca, Rio Cedrano di Romagna e la Cedra di Trefiumi i quali sono alimentati da torrentelli e rii improvvisi e formano diverse valli e valleciole.

Queste valli sono tutte da scoprire e vedere: boschi, prati, monti, torrenti, laghi e laghetti, antiche corti, borghi rustici e tutto un entusiasmante programma di escursioni in terra Parmense e Lunense.

La Cedra ha una grande ed ampia testata di valle che va, in pratica, dal M. Malpasso al M. Matto (1837 m).

In Val di Cedra si trovano i seguenti laghi: Lago Verdarolo (a 1390 m), Palo (1508 m), Ballano (1341 m), Martini (1714 m), Verde (1507 m), Sillara inferiore (1731 m) e Superiore (1732 m), Campione Inferiore (1674 m) e Superiore (1684 m) e il Lago Frascioni (1606 m), senza contare altri numerosi laghetti o pozze d'alpeggio (dal Valico del Lagastrello alla Valle del Baganza qualcuno ha scoperto qualcosa come 47 tra laghi, laghetti e pozze d'alpeggio!).

La Valle della Cedra è di origine glaciale: il ghiacciaio, secondo gli studi del Sacco, scendeva dai Valloni del Sillara, Malpasso e Bocco, dopo un percorso di 4 Km. si unificava in vista di Trefiumi. Il ghiacciaio in questione aveva una larghezza di 3 Km. tra Rimagna e Pianadetto e una lunghezza totale di circa 7 Km.

Questo territorio attualmente è ricoperto da fitti bo-

schì, o fertili campi e piccoli paesi dal tratto alpestre: Trefiumi, Pianadetto, Valditacca, Rimagna, Rigoso e Monchio della Corte.

Ultima notizia interessante sulla Valle della Cedra è il lago Ballano (1341 m) che è un lago naturale (ma come molti altri in terra parmense fa parte del Bacino idroelettrico della zona con tanto di diga di sbarramento), uno dei più belli e forse come ampiezza secondo solo al Lago Santo Parmense.

Nel fondo del Ballano, in periodi di marcata siccità si scorgono enormi tronchi di abeti ancora ben conservati: il ghiacciaio molto probabilmente nella sua avanzata verso Trefiumi travolse questa antichissima foresta d'abeti ed alcuni di questi finirono nel detto lago.

3. - Le Corti e le Valli dei Cavalieri

Sulle Corti e le Valli dei Cavalieri le notizie sono diverse... e come t'aspetti contrastanti e a cavallo tra leggenda e realtà; certamente i confini modificati nel tempo hanno creato e creano tutt'ora, con tanto di spirito campanilistico, enorme confusione (ad esempio Succiso, Pieve S. Vincenzo, Camporella... erano considerati sponda Parmense).

E chi in realtà fossero questi benedetti Cavalieri è ancora meno facile a dirsi, anche se una cosa pare certa: si parla di piccoli (e grandi) feudatari di montagna.

Probabilmente i primi Cavalieri ebbero per donazione, grazie a favori non sempre chiari e puliti, alcune contrade sotto controllo della chiesa d'allora.

Il territorio nelle mani di questi Cavalieri divenne vasto e comprendeva buona parte dell'Alta Val d'Enza, esclusi alcuni centri in mano alle Corti di Monchio e sotto diretto controllo del Vescovo di Parma.

Alcuni storici vedono nell'Ordine Lucchese dei Cavalieri dell'Altopascio i primi di questi feudatari, altri parlano d'una diretta discendenza dell'antico patriato militare urbano (Commune Militum) che venuto a diverbio con la Società dei Crociati, dopo aver trovato sicuro rifugio nelle Valli, dominò entrambi i versanti.

Altri ancora vedono nei Cavalieri i discendenti diretti di un potente ramo Longobardo che dettava legge ai confini con la Lunigiana.

Le Corti e le Valli dei Cavalieri sono due cose ben distinte tra loro poiché erano gestite con statuti e forme diverse.

Le Valli dei Cavalieri comprendevano: Ruzzano, Ranzano, Vaestano, Vairo (l'antica capitale, feudo e dimora dei Vallisneri), Caneto, Cozzanello, Palanzano, Pratopiano, Trevignano e Zibana nella Bassa Val Cedra.

Nell'oltre Enza Parmense in sponda destra: Camporella, Castagneto, Miscoso, Pieve S. Vincenzo e Succiso.

Le Corti di Monchio e Rigoso erano così formate: Casarola, Ceda, Grammatica, Lugagnano, Monchio, Nirone, Pianadetto, Riana, Rigoso, Rimagna, Trefiumi, Valceca, Valditacca, Vecciatica, in tutto 14 e risalenti in buona parte al Medio-Evo.

Tra i feudatari più famosi si ricordano i Vallisneri che nel XIV sec. divennero (relegando gli altri Cavalieri del tempo al semplice rango di piccoli terrieri inoffensivi) potentissimi e fecero sudare freddo perfino il Comune di Parma che agli inizi aiutò e protesse questo casato Reggiano-Parmense.

4. - L'abbazia Benedettina di Linari

Oltre il Valico del Lagastrello sul versante Lunense a quota 1088 m sono visibili ancora i resti dell'antica Abbazia Benedettina di S. Bartolomeo e S. Salvatore di Linari, che testimoniano l'importanza di questo valico nei grandi sistemi di comunicazione nell'alto Medio Evo, quando si voleva raggiungere la Valle Padana e i centri commerciali più rinomati del Tirreno e viceversa.

Questa abbazia era anche una grande istituzione ospitaliera e aveva molte succursali nei punti più strategici del tempo.

Data l'estrema importanza del Valico e della strada, questa Abbazia vide i Marchesi e Duchi di Toscana nel Medio Evo, nel sec. XI gli Obertenghi, l'ordine Lucchese dei Cavalieri dell'Altopascio nel XII sec., i Malaspina e gli Estensi.

Fu abbandonata non solo perché era pericolante, ma perché la zona era divenuta estremamente pericolosa

per le continue lotte ed insidie da parte di diverse fazioni politiche e religiose. Scendendo in Lunigiana oggi, non pare vero che da questi ruderi si possa ricavare tanta storia (io ho solo fatto una piccola cartellata veloce) con contorno di guerre, congiure e per dirla come il Bortolotti: "... di oscuri passaggi di proprietà".

Gian Marco Ligabue

Bibliografia

G. Bortolotti: "Guida dell'Alto Appennino Parmense-Lunigianese" (Tamari Editori - Bologna 1966).

Cartografia

Tavolette al 25.000 dell'I.G.M.: Corniglio 85 III - Ranzano 85 II NO - Monchio 85 III SE - Collagna 85 III - Comano 96 IV NE

Triangolo del Cornera (2800 m)

Alpi Lepontine

Gruppo Alpe Devero (Valle Antigorio)

Parete Sud-Est - Via A. Paleari - A. Montani
Diff. T.D. - 1ª solitaria Mauro Rossi 30.10.80
Bella arrampicata, su roccia buona (Gneiss) in ambiente integro. Salita consigliabile

Impressioni: Quest'anno ha nevicato presto e basso. Trascorsa una settimana di bel tempo, penso che la neve nuova se ne sia andata quasi tutta, e l'inattività incomincia a pesare. Così sfogliando il libro che tratta delle salite dell'Alpe Devero di L. Rainoldi, mi soffermo sul Gruppo del Cornera. Il Pian Buscagna, ma soprattutto la sovrastante conca del Cornera, con le sue pareti strapiombanti, il silenzio, le affasci-



Triangolo del Cornera (2800 m) Alpi Lepontine Parete Sud-Est. Via Paleari-Montani (T.D.) (foto Paleari)

nanti guglie ancora inviolate, mi attira ogni volta con un suo magico richiamo. Decido così, di salire da solo il mercoledì pomeriggio fino al piccolo ma accogliente bivacco situato nella conca del Cornera. Da Goglio salgo per la bella mulattiera fino all'Alpe Devero.

Contrariamente alle mie abitudini, lo zaino è pesante, sia per il materiale ma soprattutto per il mangiaro. Infatti ho deciso che arrampicherò solo se il tempo e le condizioni saranno ottime; in caso contrario passerò due giorni in completa tranquillità ad ascoltare e gustare il cielo, il vento, la montagna... e un buonissimo formaggio della valle.

Le ultime luci del giorno mi lasciano mentre sprofondo nella neve, che naturalmente non si era sciolta e il vento sembrava averci giocato e portata tutta lungo il mio itinerario. Arrivo al bivacco Combi e Lanza un po' sudato ma contento, tranquillo. La notte è un po' rumorosa a causa del forte vento sulle pareti del piccolo bivacco.

Al mattino il vento è calato e il sole illumina a poco a poco tutte le cime. Accidenti quanta neve ancora sulle pareti a nord; ma... vedremo. Sprofondando nella neve mi avvicino al Triangolo del Cornera. Vorrei fare sulla parete Sud-Est, la via aperta nel 1974 da Alberto Paleari e Achille Montani.

Sempre sprofondando arrivo all'attacco della via, dove si intravede un cuneo con cordino. Però!!!, Non me la ricordavo così, tutta placche e fessure, chiuse da strapiombi e tetti; mi giro, guardo le mie tracce...quasi quasi torno da quel buon formaggio. No, cercavo anche questo. Poche storic, guarda che sole! Che giornata! La roccia è bella tiepida. Mi imbrago, tre chiodi, una bella serie di nuts, il martello, qualche fettuccia, qualche moschetone e un bell'ancoraggio a prova di bomba. Calzo le pedule e via. Fatto qualche metro trovo il vecchio cuneo con cordino e 2 chiodi, forse è qui il primo punto di sosta...non fa niente. Oggi mi sento bene, guarda che bel diedro e che sole; è proprio bello arrampicare qui. Hei, sono quasi alla fine dei 40 metri di corda con cui mi assicuro, non ho messo neanche un rinvio, ma non ho trovato nemmeno un chiodo... forse sono fuori via; faccio gli ultimi metri di corda e poi vedrò. Superato un corto e facile diedro trovo 2 bei chiodi di sosta. Dopo averli ben battuti e preparato l'ancoraggio, scendo sulla corda con il discensore, fino al punto di partenza. Sciolto l'intreccio dei cordini e con lo zaino in spalla risalgo lentamente e faticosamente sulla corda con i Marchand.

Il vento soffia di nuovo forte; dissolve le nubi che salgono dalla Svizzera non lasciandole oltrepassare il Passo del Cornera, in una lotta titanica tra correnti opposte.

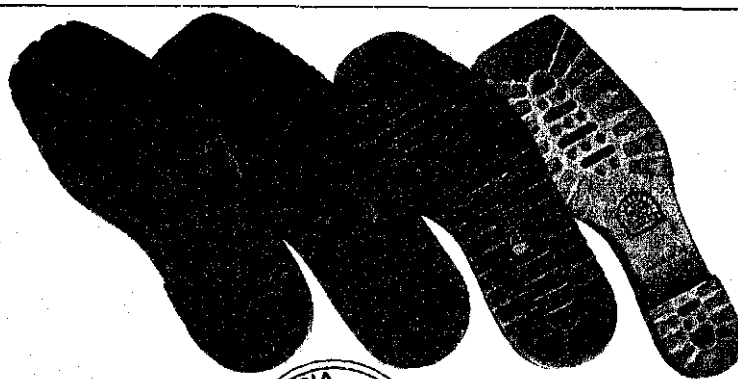
Il vento aumenta; ad un tratto una folata più forte delle altre, mi strappa il foulard dalla fronte e sbattendolo contro le rocce lo trascina sempre più lontano e sempre più in basso...sta attento Mauro!

I tiri si susseguono e arrampico come in una favola, in un nirvana, interrotto solo dalla fine della corda. Ogniqualvolta ricomincio ad arrampicare, dopo una faticosa risalita sulla corda, mi sento un po' più stanco, ma sempre meglio, i movimenti sono più armonici, sciolti. Il mio corpo e la mia mente vivono momenti continui di estasi e di fantasia, nel superare nei modi più strani ed espressivi passaggi di ogni genere.

Uscito sulla cresta, mi mancano pochi tiri ormai alla fine della via, mi fermo a ritirare il materiale, la corda, e a mettermi gli scarponi. Fatti alcuni metri sono costretto a mettere i guanti e ad usare la piccozza. Infatti, per la sua conformazione, la cresta mi obbliga a tenermi leggermente sul versante Nord coperto da verglass e da placche di neve appiccicate alla roccia dal vento. Sto vivendo in un mondo diverso, prima la roccia calda, le pedule, ora di colpo freddo, ombra, mani gelate. Ma anche qui l'armonia dei movimenti esalta; all'inizio pacata, quasi soggiogata dall'ombra e dal freddo, poi serena. Improvvisamente ecco di nuovo il sole. Non è più caldo come questa mattina. Automaticamente cerco la via di discesa, ma qualcosa mi trattiene. Sarebbe bello poter comunicare qui la mia felicità, la mia tranquillità a qualcuno. Giù quante cose rovinano!

Prima di scendere nell'ombra e nel freddo del versante Nord e a valle, cerco di immagazzinare il più a lungo possibile il calore del sole e di questa giornata.

Mauro Rossi



suole in gomma
d'avanguardia
per lo sportivo esigente

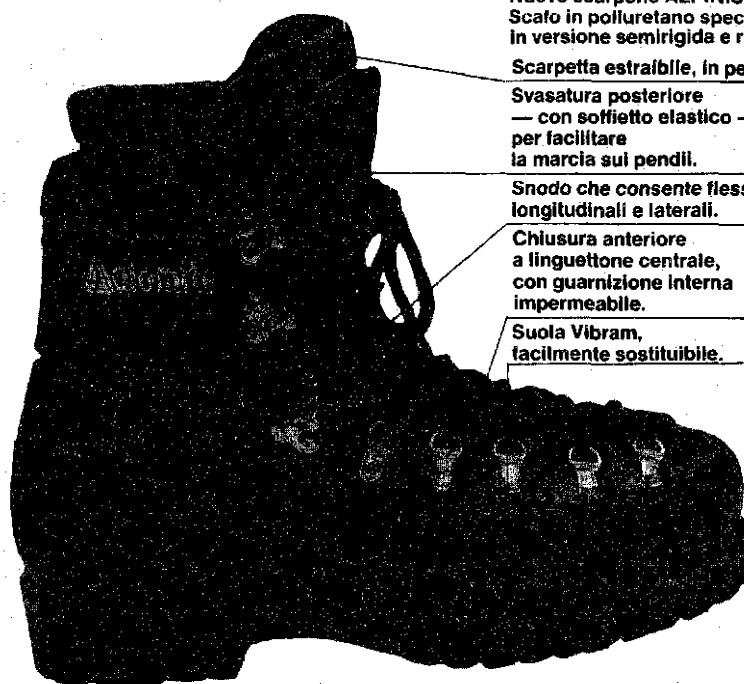


DAVOS spa

31035 CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO) ITALY
VIA ANTONINI, 4 - TEL. 0423 / 86341 - 86342
STABILIMENTI IN CROCETTA DEL MONTELLO E CORNUA

CITERIO INDISPENSABILE PER LO SCI DI ALTA MONTAGNA
Lame antiderapage, in acciaio inox.
Montate alla scarpa consentono anche la salita a piedi di ripidi pendii ghiacciati.
Si adattano a qualsiasi scarpono e tipo di attacco.
In vendita nei migliori negozi
CITERIO - 20093 COLOGNO M. SE (MI) - Via Milano, 160 - Tel. 02 - 25.42.584

Dolomite per la montagna



Nuovo scarpono ALPINIST.
Scafo in poliuretano speciale.
In versione semirigida e rigida.

Scarpetta estraibile, in pelle.

Svasatura posteriore
— con soffiello elastico —
per facilitare
la marcia sui pendii.

Snodo che consente flessioni
longitudinali e laterali.

Chiusura anteriore
a linguettone centrale,
con guarnizione interna
impermeabile.

Suola Vibram,
facilmente sostituibile.

Dolomite

31044 Montebelluna (TV) Dolomite S.p.A.
PH (0423)20941 Telex 410443

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Quote sociali 1981

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Soci:	
Ordinari Sezione	L. 15.000
Aggregati Sezione	L. 7.500
Ordinari Sottosezioni	L. 14.000
Aggregati Sottosezioni	L. 7.000
Aggregati Alpes	L. 4.000
Tassa iscrizione nuovi soci:	
Sezione	L. 2.000
Sottosezioni	L. 1.500
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 10.000

Le suddette quote comprendono:
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpon».

b) Per tutti i Soci:
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, nell'Attendimento Mantovani, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Abbiamo anche da segnalare due importanti facilitazioni per i nostri Soci. La Ditta Bramani offre una tessera che permette al socio che acquista merce per un valore di almeno L. 50.000, compreso il solito sconto, un omaggio in merce per un valore di L. 5.000.

Il Centro Documentazione Alpina offre l'abbonamento a quattro numeri della «Rivista della Montagna» a L. 6.500, anziché a L. 8.000 e lo sconto del 20% sui volumi di itinerari sci alpinistici:

Raid in sci
Dal Monviso al Sempione
Dal Sempione allo Stelvio.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 300 per recapito della ricevuta e bollino.

Mostra della pittura

Lunedì 4 febbraio 1980 presso la sede via Silvio Pellico 6 si aprirà la mostra di pittura su temi naturalistici montani del Gruppo Artistico Culturale di Corsico di cui si dà notizia a pag. 2 del Notiziario.

La Mostra aperta nel normale orario di sede sarà visitabile per tutto il mese di febbraio.

Serata al Teatro delle Erbe

La Sezione di Milano del C.A.I. e la Sottosezione Cariplo hanno il piacere di annunciare che lunedì 9 febbraio 1981 alle ore 21.15 presso il Teatro delle Erbe, avrà luogo la serata:
«Un viaggio sul tetto del mondo»

Attraversando il Tibet con la spedizione scientifica 1980.

Il viaggio sarà illustrato con diapositive dal prof. Ardito Desio.

Per la prima volta dopo quarant'anni una spedizione scientifica internazionale guidata dal nostro prof. Desio ha potuto attraversare l'altopiano del Tibet spostandosi da Pechino a Katmandu.

Le autorità cinesi si sono dimostrate particolarmente cordiali in particolare con il capogruppo la cui fama di alpinista ed illustre studioso è arrivata sino a loro.

Ricordiamo infatti che il Prof. Desio è stato ed è tutt'oggi uno dei principali geologi italiani e che a suo tempo guidò la spedizione italiana che conquistò il K2.

La serata illustrerà, oltre agli aspetti scientifici delle zone attraversate, anche quelli naturalistici ed etnografici.

Gli incontri del giovedì

La Commissione Culturale prosegue nell'organizzazione di conferenze-proiezioni un giovedì al mese alle ore 21,15 presso la Sede Sociale.

22.1.81 «Sguardo alle montagne di Groenlandia» spedizione prof. Mosca '80

5.2.81 «Anche sull'Appennino ci sono le montagne. Tra escursionismo ed alpinismo una interpretazione personale dell'appennino Reggiano».

Conferenza di Carlo Posca e diapositive con colonna sonora.

19.2.81 «Atakor '80» spedizione '80 nell'Hoggar della scuola di alpinismo Parravicini.

19.3.81 «Montagne della Romania - Aspetti etnografici e paesistici» dott. Piero Luca.

9.4.81 «I parchi nazionali del Galles» aspetti naturalistici delle montagne gallesi visti dal dott. Pustorino.

Sci CAI Gite invernali 1981

25 gennaio 1981: St. Moritz

1 febbraio 1981: Pila

8 febbraio 1981: Bardonecchia

15 febbraio 1981: Sils Maria

22 febbraio 1981: La Thuile

1 marzo 1981: Gara sociale, località da destinarsi

8 marzo 1981: Sportinia

15 marzo 1981: Madonna di Campiglio

22 marzo 1981: Cervinia

Il programma potrà subire variazioni causa innevamento od altri impedimenti.

Non si assumono responsabilità per incidenti che si verificano durante la gita.
Programmi dettagliati in sede.

Sottosezione Gervasutti

20154 Milano - Via Fluggi, 33

Gite sociali

8 Febbraio - Monte Campione

22 Febbraio - Gressoney

8 Marzo - Sils Maria

21-22 Marzo - Traversata Monte Bianco

25-26 Aprile - Sci Alpinistica (Località da destinarsi)

Programmi e prenotazioni in Sede via Fluggi, 33 il martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Sottosezione Montedison

Via Turati, 7

Settimana bianca a S. Candido - Val Pusteria del 31/1 al 7/2

Sabato 31/1 - ore 8 ritrovo sul Piazzale della Stazione di Porta Garibaldi; ore 8,15 partenza in pullman con fermata in V.le Certosa (ang. V.le M. Ceneri); seconda colazione libera; ore 15 circa arrivo a S. Candido e sistemazione all'Hotel Aquila Nera (3ª cat.) tel 0474/73218; cena e pernottamento.

Da domenica 1/2 a venerdì 6/2 - pensione completa in albergo

Sabato 7/2 - 1ª e 2ª colazione in albergo; ore 15 partenza per Milano; ore 22 circa arrivo alla Stazione di Porta Garibaldi previa fermata in V.le Certosa.

Quote di partecipazione

Soci C.A.I. L. 160.000

Supplemento per scuola sci di fondo (solo per principianti) con fioccolata e gara finale L. 6.000

La quota comprende: viaggio andata e ritorno in pullman, pensione completa (bevande escluse) in albergo (tutte le camere con bagno o doccia) dal pranzo di sabato 31/1 alla seconda colazione di sabato 7/2.

Direttore di gita: Carlo Restelli e Umberto Zenari.

Iscrizioni telefoniche: da lunedì 12/1 fino ad esaurimento dei posti alla Signora Meregalli - tel. 62707315.

Caparra: L. 60.000; saldo entro il 28 gennaio.

Avviso ai Soci della Sottosezione C.A.I.: si prega di rinnovare l'iscrizione per l'anno 1981 direttamente al nostro Dopolavoro in Via Turati, 7 per poter consentire alla nostra Segreteria di mantenere aggiornato l'elenco dei soci della Sottosezione.

Sci di fondo Gite giornaliera

Domenica 18 - Splugen (Svizzera)

Domenica 25 - S. Bernardino (Svizzera)

(Orari uguali per le due gite)
Ore 6,20 ritrovo sul piazzale della Stazione di Porta Garibaldi
Ore 6,30 fermata in V.le Certosa (ang. V.le Monte Ceneri)
Ore 10/10,30 arrivo secondo le località, tempo libero, colazione al sacco
Ore 16,30 partenza per Milano - ore 20/20,30 arrivo sul piazzale della stazione di Porta Garibaldi, previa fermata in V.le Certosa.

Quote di partecipazione:

Per Splugen L. 7.000

Per S. Bernardino L. 6.500

La quota comprende viaggio andata e ritorno in pullman.

Iscrizioni telefoniche:

Splugen - Da lunedì 12 fino ad esaurimento dei posti a Meregalli, tel. 62707315

S. Bernardino - Da lunedì 19 fino ad esaurimento dei posti a Meregalli, tel. 62707315

La quota dovrà essere versata in pullman al Capogruppo.

Noleggio sci-bastoncini-scarpe: rivolgersi a Gilda Restelli - Tel. 3180390

Tutti i partecipanti alle gite sopraindicate dovranno essere in possesso di passaporto individuale o di carta d'identità non scaduta.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799.178

Prossime gite

17-24 gennaio
Selva Valgardena, settimana sciistica. Direttore: A. Bergonti

Domenica 18 gennaio
Gran Cima (3023 m), sci-alpinismo. Direttori: R. Festi-A. Guarnieri

Domenica 1 febbraio
Becca Trecare (3033 m), sci-alpinismo. Direttori: M. Locatelli-G. Dameno

Domenica 1 febbraio
Courmayeur, discesa e fondo. Direttore: P. Polli

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Gite domenicali

D) 1-8-15-22 Febbraio/1 Marzo - Champoluc (Val d'Aosta), partenza ore 6,30 - discesa e fondo.

E) 15 marzo - Borno (Val Camonica) partenza ore 6,30 - gara sociale Partenze da Piazza Castello (Ex Fontana)

Quote di partecipazione:

	soci SEM	non soci
Gita D	9.000	10.000
Gita E	9.000	—

25-25 Gennaio - Marcialonga

Vigo di Fassa (TN)

Ritrovo ore 6.00 del 24/1 in Piazza Castello

Quota:

L. 53.000 soci SEM
L. 58.000 non soci

La quota comprende: viaggio A/R in pullman, pranzo e cena del 24/1, pernottamento, 1 colazione e cena del 25/1.

Scuola di sci discesa e fondo

Località: Champoluc (Val d'Ayas)

1-8-15-22 Febbraio/1 Marzo

Le lezioni di 2 ore giornaliere saranno tenute da maestri nazionali di sci.

Giovedì 29-1, presso la sede di via Ugo Foscolo 3, si terrà una lezione introduttiva agli allievi del corso.

Iscrizioni e quote

Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso la SEM in via Ugo Foscolo 3, nei giorni di martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

La quota di partecipazione è fissata in L. 82.000 soci SEM, L. 92.000 non soci.

e comprende: 5 lezioni pratiche, viaggi A/R in pullman e assicurazione.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere versato un anticipo pari alla metà della quota prevista.

Settimana bianca

Località: Cortina d'Ampezzo (BL)
Soggiorno dal 14 al 21 febbraio presso Sport Hotel Tofana - Pocol II Categoria - posizione libera e soleggiata al centro di un meraviglioso scenario dolomitico - impianti di risalita nelle immediate vicinanze.

Quote:

Prezzi per singola persona, con skipass, (senza skipass)
Camera doppia senza bagno L. 310.000 (245.000)
Camera doppia con bagno L. 385.000 (315.000)
Camera singola senza bagno L. 345.000 (280.000)
Camera singola con bagno L. 415.000 (350.000)

letto aggiunto, per adulti sconto 10%, per bambini sconto 20%. Per i non soci SEM le quote si intendono aumentate del 5%. Le iscrizioni sono limitate a 50 posti con versamento di un acconto di L. 150.000. Il saldo dovrà essere versato entro il 29 gennaio.

Traversata del Bianco

28-29 Marzo

Partenza in pullman sabato 28/3 ore 14.00 piazza Castello. Cena, pernottamento e 1 colazione in albergo.

Domenica 29/3 salita in funivia alla Punta Helbronner.

— discesa a Chamonix attraverso la Vallee Blanche.

— rientro attraverso il traforo del Monte Bianco.

Quote: 50.000 soci SEM, 60.000 non soci.

Nella quota è compresa anche la salita in funivia.

La traversata richiede una buona esperienza sciistica.

Gite sci alpinistiche

Si effettueranno 6 gite sci-alpinistiche nel periodo (aprile-giugno) in date da destinarsi, in base all'innnevamento e all'apertura dei rifugi, nelle seguenti località: Pizzo Scalino, Adamello, Rutor, Piz Sabbiònese, Pizzo del Diavolo, Pizzo Darbora.

Le iscrizioni si ricevono ogni martedì e giovedì dalle 21 alle 23 presso la sede.

Data il notevole anticipo del presente programma la segreteria si riserva di apportare eventuali modifiche.

Il Settimana bianca

Località: Vigo di Fassa Pensione «Maria» Soggiorno: dal 7 al 14 febbraio 1981.

Quote di partecipazione:

Soci S.E.M. L. 115.000
Non soci L. 125.000

Sconto ai bambini inferiori ai 6 anni.

Le iscrizioni sono limitate a 40 posti.

Necrologio

L'11 agosto è deceduto il nostro socio Amerigo Gerli di anni 75. Amante della montagna e della natura ha frequentato molte nostre gite sociali.

Ai familiari vive condoglianze.

Sezione di Capiago Int.

Piazza Mazzini, 17

Ufficialmente costituito il Gruppo Speleologico

In questi ultimi giorni si è ufficialmente costituito al CAI di Capiago il gruppo speleologico. Già in programma da tempo e con il più ampio appoggio dell'attuale Consiglio, esso si è dato ora una sua definitiva organizzazione.

Attualmente è composto da una quindicina di soci attivi, alcuni dei quali dotati di una notevole esperienza e con alle spalle una intensa attività speleologica. "La Rotella" è l'ultima "discesa" compiuta da alcuni componenti del gruppo, ma alcuni potrebbero essere l'elenco dell'attività compiuta durante l'anno.

Però l'attività principale alla quale il nuovo gruppo si vuole dedicare non è tanto la ripetizione di grotte già conosciute quanto quella di ricercare ed esplorare nuove grotte o cavità. La sua non vuole essere una semplice attività sportiva, anche se alcuni soci spinti dall'entusiasmo premono in tal senso, ma vorrebbe avvicinarsi agli aspetti più strettamente scientifici: studio delle strutture geologiche e delle conformazioni carsiche, della fauna e della flora ad esse collegate e ricerca dei possibili insediamenti umani in epoca preistorica.

Un altro importante aspetto di questo gruppo speleologico è quello di non voler agire isolatamente, dedicandosi solo alla sua specifica attività, ma quello di stringere uno stretto rapporto con il gruppo alpinistico della sezione: scambio di conoscenze sulle rispettive attrezzature e tecniche e programmi in comune.

Partecipare attivamente a escursioni e ascensioni alpinistiche ed estendere l'attività speleologica a chi volesse avvicinarsi ad essa sarà motivo di nuova vivacità per la giovane sezione di Capiago.

Il raduno lombardo sci alpinismo in Valle Spluga

16/17 maggio 1981

Da Montespluga gli itinerari avranno come meta, a seconda delle condizioni del tempo e della neve:

- Pizzo Ferré
- Pizzo Tambò
- Pizzo Suretta

I partecipanti verranno suddivisi in due gruppi in relazione alla difficoltà degli itinerari - impegnativi, media difficoltà - e saranno affiancati da accompagnatori della locale Sez. e del CNSA di Madesimo, costantemente collegati via radio con la base.

La manifestazione è prevista per il 16 maggio; potrà essere rinviata al 17 in caso di maltempo.

Seguirà programma particolareggiato; informazioni potranno essere chieste alla Az. Soggiorno e Turismo di Madesimo (tel. 0343/53015).

Sezione di Erba

Corso G.B. Bartesaghi, 13/a

Programma del mese di febbraio 1981

8 febbraio (Domenica)

Gita in autopullmann a Monte Pora (Val Seriana)

La gita di carattere sciistico è aperta a tutti e prevede la possibilità di praticare la disciplina nelle specialità: discesa e fondo.

Il programma prevede il ritrovo e la partenza da Piazza Mercato alle ore 6,30.

La quota di partecipazione è fissata in L. 5.000 per i soci ed in L. 6.000 per i non Soci.

Le iscrizioni devono essere segnalate tempestivamente in Sede nelle giornate di martedì e venerdì dalle 20,30 alle 22,00.

Capo gita: A. Frigerio.

15 febbraio 1981 (Domenica)

Gita con automezzi propri all'Alpe di Colosso 1522 m - Via Argegno-Pigra

La gita di carattere escursionistico è aperta a tutti e prevede il ritrovo e la partenza dalla Sede Sociale alle ore 6,30.

Suggerimenti: l'equipaggiamento deve tener conto della Stagione pur trattandosi di una gita escursionistica e non di particolare impegno.

È prevista la colazione al sacco. Segnalare tempestivamente la propria adesione presso la Sede Sociale nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22,00. Capo gita: G. Zocchi-R. Trobetta.

27 febbraio 1981 (Venerdì)

Proiezione presso il Salone dei Ricevimenti di Villa S. Giuseppe in località Crevenna di due films/documentari di carattere sportivo. La manifestazione avrà inizio alle ore 21,00.

Tesseramento

Si porta a conoscenza di tutti i Soci che è in corso l'operazione tesseramento 1981.

È superfluo ricordare i vantaggi insiti in un tempestivo rinnovo dell'iscrizione al Sodalizio.

Festeggiamenti per il decennale della Sezione

È prevista per i giorni 2-3-4 maggio 1981 una gita all'Etna con il seguente programma di massima:

- Viaggio andata/ritorno in aereo da Milano a Catania.
- Partenza completa in albergo di 2ª categoria.
- Salita al vulcano attivo più alto d'Europa 3323 m.
- Escursione alternativa a Taormina per chi non intende salire all'Etna.
- Serata d'incontro con gli amici della Sezione di Linguaglossa.

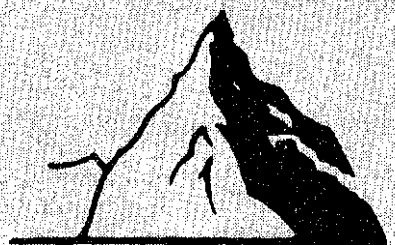
La quota di partecipazione (orientativa) per il programma suesposto è fissata in L. 200.000.

Ulteriori dettagli saranno forniti all'atto dell'iscrizione che deve essere quantomai tempestiva per le ovvie ragioni organizzative.

Bramani

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO - SCI

- MILLET • INVICTA
- CHARLET-MOSER
- LA FUMA • CAMP
- GRIVEL • SIMOND
- KERRIMOR •
- GALIBIER • DOLOMITE



vibram

SCONTO AI SOCI C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
Milano - Tel. 700.336-791.717

Attività del C.A.I.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/24.42.73

Comunicato del Consiglio sezionale

Constatato che il notiziario pubblicato bimestralmente su questo giornale ha incontrato il favore della gran parte dei Soci, pur riportando il più delle volte notizie di avvenimenti accaduti quasi tre mesi prima, onde rendere più attuale e informativo il notiziario stesso, il Consiglio Sezionale ha deciso di renderlo mensile, anche se si andrà incontro ad un maggior onere finanziario da parte della Sezione. Con la speranza di aumentare sempre più i contatti con i propri soci informandoli più frequentemente, il Consiglio Sezionale augura a tutti gli iscritti un felice anno nuovo.

Messa per i Caduti della Montagna

Domenica 9 novembre u.s., presso la chiesa di S. Alessandro dei Padri Cappuccini, proseguendo una tradizione iniziata nel 1979, è stata celebrata una Messa in suffragio di tutti i caduti della Montagna della nostra Sezione, officiata da Padre Silvino, che come consuetudine interviene per i riti religiosi in tutte le manifestazioni del CAI di Bergamo.

La Messa, seguita da un folto gruppo di Soci con alla testa il presidente dott. Antonio Salvi e dai due vice-presidenti Alberto Corti ed Angelo Gamba, ha avuto anche l'apporto del Gruppo Corale "Le due Valli" della sottosezione di Alzano Lombardo, che ha accompagnato la funzione con appropriati e ben eseguiti cori alpini.

Felicitazioni

Il nostro socio e consigliere Paolo Panzeri, già membro del CAAI ha conseguito il diploma di istruttore nazionale riuscendo uno dei migliori del suo corso.

Nel porgere le felicitazioni del Consiglio e di tutti i soci della Sezione, si fanno voti affinché l'attività futura di Panzeri sia solamente rivolta all'ambiente alpino bergamasco.

Redazione annuario 1980

I redattori dell'annuario sezionale invitano caldamente tutti i soci ad inviare articoli e fotografie (in bianco e nero o diapositive) riguardanti la loro attività alpinistica, svolta nella passata stagione estiva. Questo invito è rivolto a tutti coloro

che hanno fatto interessanti salite sia sull'arco alpino, che in montagne extraeuropee.

Si prega di inviare gli articoli, al massimo entro il 31 gennaio, onde permettere alla redazione di iniziare il lavoro al più presto possibile.

Mostra concorso fotografico nazionale

Il 29.11.1980 è stata inaugurata la mostra concorso fotografico, che ogni due anni viene indetta dalla Commissione Culturale presso il salone della sede, con un buon concorso di pubblico.

Le opere esposte sono state in totale 56, di cui 25 stampe a colori di 10 autori e 31 in bianco e nero di 14 autori.

Il livello generale delle fotografie esposte non è dei più eccelsi anche se tecnicamente pregevole nonostante la severità della giuria selezionatrice che ha scartato un numero elevato di opere.

I premi sono stati così assegnati:
Sezione A stampe bianco e nero
1° premio: Antonio Facchinetti
Premio per il miglior complesso: Luca Merisio
Premio speciale della giuria: Santino Calegari

Sezione B stampe a colori
2 premi ae-exequo: Attilio Leonardi e Ceresoli Aldo
Premio per il miglior complesso: Vittorio Testa

Extra Concorso, la Commissione Culturale ha premiato con una medaglia d'argento la signorina Paola Scarpellini, quale prima espositrice femminile in una mostra della nostra Sezione.

Conferenza Silvia Metzeltin

Martedì 10 dicembre u.s. presso il salone della Borsa Merce, la nota scalatrice Silvia Metzeltin, membro del CAAI, davanti ad un folto ed attento pubblico, ha tenuto una conferenza, con proiezione di diapositive, sul tema "La donna e la montagna" che è stata più che una descrizione delle sue più che mirabolanti imprese, compiute nell'arco di oltre un ventennio di attività, una requisitoria contro un certo ambiente alpinistico maschile, che affonda le sue radici ai primordi dell'attività sulle Alpi verso la fine dell'ottocento, ma che ancor oggi sussiste.

Con una facilità di espressione, scevra di inutili fronzoli retorici, derivati dalla sua pluriennale esperienza didattica, ha messo a nudo il problema donna-montagna, passando attraverso una veloce ma completa storiografia dell'alpinismo femminile.

Commissione Rifugi

La Commissione porta a conoscenza degli interessati che la consorella sezione del CAI di Sondrio ha inviato per l'uso degli alpinisti bergamaschi le chiavi del ristrutturato bivacco Alfredo Corti, alla Vedretta del Lupo, nel gruppo del Coca-Porola-Scais.

**TUTTO per lo
SPORT POLARE**
di CARTON ENZO e CARTON SANDRA
**SCI - MONTAGNA
CALCIO - TENNIS**
Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14
Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Sconto 10% Soci C.A.I.

*se vuoi avere una vita sana e serena
devi ogni giorno tirare la catena*

dal 1909
Elisir NOVASALUS

*l'elisir NOVASALUS
è più di un fernet
è l'elisir d'erbe officinali
che quando ci vuole ci vuole*

**ANTICA ERBORISTERIA
CAPPELLETTI
PIAZZA FIERA, 7 - TRENTO**

La sezione Valtellinese prega gli eventuali frequentatori di segnalare manchevolezze e guasti che dovessero riscontrare al citato bivacco.

Soccorso Alpino

Nella stagione estiva in bergamasca, la VI delegazione del soccorso alpino ha effettuato in totale 30 interventi per soccorrere 44 persone, fra le quali si debbono registrare 6 vittime e 13 tra feriti gravi e leggeri. Gli interventi sono stati per 15 volte eseguiti con elicotteri del S.A.R. ed uno con un elicottero dei carabinieri.

Oltre ai soccorsi i componenti la VI delegazione del CNSA hanno tenuto corsi di aggiornamenti tecnici, sia estivi che invernali.

Ad Augusto Zanotti, capo delegazione della Bergamasca, il plauso del Consiglio e dei Soci per l'impegno profuso in questo improbo lavoro.

SCI CAI

Come ogni anno lo Sci CAI Bergamo indice una scuola di sci-alpinismo che ha lo scopo di fornire a coloro che sentono la passione, per questo tipo di attività, le basi di un sicuro indirizzo tecnico, affinché possano affrontare preparati e coscienti delle difficoltà e dei pericoli della montagna invernale. Il direttore della scuola è l'istruttore nazionale di sci-alpinismo Germano Fretti coadiuvato da Bonaldi Consuelo, Carrara Ugo, Dolci Gabriele, Sartori G. Luigi, Vitali Giacomo, Fagioli Sergio, Meli Mario e Piazzoli Giuseppe, tutti istruttori di sci alpinismo e dai soci Seleni Davide, Sottocornola G. Luigi, Urciuoli Piero e Villa Claudio.

Il corso comprende 6 lezioni teoriche e sette lezioni pratiche, con inizio lunedì 19 alle ore 21, presso la sede sociale.

Calendario gite sci-alpinistiche

1 febbraio - Pizzo Corzene (zona della Presolana)

8 febbraio - Cima di Timogno (zona Spiazzi di Boario)

15 febbraio - Cima di Menna (zona di Oltre il Colle).

Come consueto il giovedì precedente la gita si terrà una riunione di tutti i partecipanti, per prendere accordi con il capogita.

Sottosezione di Albino

Sabato 29 novembre u.s. è stata inaugurata la nuova sede sociale della sottosezione, ora in locali più accoglienti e capaci, che sicuramente serviranno a cementare an-

cor di più affiatamento dei soci della cittadina seriana. Dopo il breve discorso del presidente della sottosezione Riccardo Zanetti, ha portato il saluto e l'augurio di buon lavoro, da parte della Sezione del CAI di Bergamo, il segretario del Consiglio geom. Piero Urciuoli ed infine a chiusura della parte ufficiale della cerimonia ha preso la parola il parroco di Albino.

Il calendario delle manifestazioni era stato iniziato il giovedì 27 novembre con l'apertura al pubblico nella sala della nuova sede, della mostra fotografica "Insediamenti umani nelle Orobie" di Attilio Leonardi che già in maggio era stata presentata nel salone della sede della Sezione di Bergamo.

Tale mostra è stata visitata anche da tutte le scolaresche del circondario, onde infondere nelle nuove leve giovani l'amore non solo per la montagna, ma anche per la conservazione di quei beni culturali che sono rappresentati dai nostri villaggi dell'alta Valle Brembana e Seriana.

Inoltre, alla presenza di numeroso ed attento pubblico, nella sala civica del Comune, venerdì 28 erano stati proiettati tre film del noto cineasta bergamasco Gianni Scarpellini.

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede è stato pure edito un opuscolo "Notiziario 1980", della sottosezione stessa, in cui sono raccolti brevi ricordi ed esperienze alpine di alcuni soci, giovani, giovanissimi e non più giovani.

Anche se queste pubblicazioni vengono ad incidere sul bilancio economico delle sottosezioni, esse rappresentano un segno indiscutibile di vitalità e voglia di lavorare anche al di fuori dell'ambiente prettamente montano, che avvicinano sempre più i soci stessi ed invogliano altri, che ne sono estranei a provare un'esperienza nuova nell'ambito del CAI e nel mondo, ancora "pulito", della montagna.

Aleo

Sottosezione di Clusone

Il giorno 27 novembre u.s. a Lecco nel corso di una manifestazione indetta in loro onore sono stati premiati ed eletti campioni lombardi di sci-alpinismo (Rally) i soci Robby Zanoletti e Sandro Benzoni.

Il giorno 4 dicembre u.s., sempre per iniziativa della locale sottosezione CAI, sono arrivati da Bormio un Maresciallo ed una Guardia Forestale del Parco Nazionale dello Stelvio che hanno proiettato, nelle Scuole Elementari di Clusone, documentari sulla vita del Parco Nazionale, contraccambiando così la visita effettuata dai ragazzi delle scuole, al loro parco.

ALPINISMO - ROCCIA

La ditta più vecchia
Il più moderno
equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI

MILANO
Via Durini, 3
Tel. 70.10.44

Sconti Soci C.A.I.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464381

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28.99.760

negozi specializzati in alpinismo

rigoni sport

TRENTO
P.zza C. Battisti 30
0461 985129

SPORTMARKET

ROVERETO (TN)
Via Roma 24
0464 33222

rigoni sport

**BASSANO e
CASSOLA (VI)**
0424 29043

Ernesto Barozzi

ANTICA DISTILLERIA E BOTTEGA DELLA GRASPA
A LIZZANA DI ROVERETO NEL TRENTO

TELEFONO (0464) 33713

Sottosezione di Nembro

Via Ronchetti, 17

Assemblea

Affollatissima l'accogliente sede, dove un presepe in miniatura ed un capace camino acceso davano subito un'impronta natalizia alla riunione.

La fervida attività svolta dai soci della sottosezione è stata succintamente illustrata dal Presidente Maestrini che si è soffermato con complimento sui contatti con i ragazzi e con le scuole.

Aumentato il numero dei soci, ormai a quota 500, ed aumentata la rosa delle attività che vede ora nei programmi futuri anche corso di sci fuori pista oltre ai corsi di avvicinamento alla montagna, ai corsi di sci-alpinismo, alle gite ed all'attività culturale con proiezioni e conferenze. È stata data lettura anche del bilancio che nonostante tutta l'attività svolta chiude con un discreto attivo che fa veramente onore all'avvedutezza ed alla prudenza dei dirigenti la sottosezione. Nota lieta e gustosa a fine assemblea la gara delle torte confezionate da socie e simpatizzanti che hanno dato un bel lavoro, senza molto sacrificio, alla giuria nominata all'uopo fra i soci volenterosi. Una parata di più di venti torte che hanno fatto venire l'acquolina in bocca ai molti bimbi e ragazzi presenti in sede.

Bella e buona iniziativa che la sottosezione di Nembro manda avanti da due anni e che dà una nota in più di allegria e di festa all'assemblea annuale.

Sezione di Macerata

Premio Internazionale «La Montagna» 1ª edizione

Si è svolto con il patrocinio della Comunità Montana delle Alte Valli del Fiastrone, del Chienti e del Nera e dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Camerino il Premio Internazionale «La Montagna» 1ª edizione.

La sezione del CAI di Macerata ha collaborato tramite il Consigliere Giuliano Mainini che è stato chiamato a far parte della giuria composta dal professor Alberto Sensi giornalista, dalla professoressa Rosa Berti Sabieti poetessa, dall'On. Dott. Nicola Rinaldi Presidente della Comunità Montana, dal professor Franco Pedrotti Botanico, dal professor Francesco Bonasera Geografo e dal Dott. Felice Calvani Presidente della C.C.I.A.A.

Il Premio diviso nella sezione lettere per una lirica ispirata alla montagna, e nella sezione scienze per un saggio botanico ecologico ha

avuto vasta eco e numerosa partecipazione.

Con cerimonia svoltasi in Camerino il 31.8.1980, la giuria ha assegnato il premio per la sezione lettere alla poetessa Ketty Daneo di Trieste per la lirica «Carso Duemila» e il primo premio per la sezione scienze al signor Adriano Teobaldelli di Macerata per un lavoro sui lepidotteri dei Monti Sibillini (Appennino Centrale).

La motivazione del Premio Sez. Lettere vinto da Ketty Daneo è la seguente: «la lirica 'Carso Duemila' dal libro scrittori Giuliani 1977 si è imposta all'ammirazione della Giuria per la notevole complessità tematica, la sua felice strutturazione semantica e fonetica; per quel colorirsi limpido e appassionato in una storia tanto privata quanto collettiva, politica ed ecologica insieme, degna della poetessa ben nota in Italia per la sua attività dal 50 ad oggi e per tanti premi importanti che ha vinto anche in campo internazionale».

Baita del Fondo

Il giorno 26 ottobre 1980 in località Piani di Monte Ragnolo (Appennino Centrale) la Sezione del CAI di Macerata ha inaugurato la Baita del fondo dedicata ai Fratelli Cioci, valorosi combattenti alpini caduti in guerra. La Baita amplia le possibilità dello sci da fondo, che la sezione aveva in precedenza promosso con un modesto impianto. Con questa nuova e funzionale realizzazione i soci e gli appassionati dello sci di fondo potranno godere maggiormente questa entusiasmante attività.

Sezione di Farindola

Via San Rocco, 1

Attività 1980

Commissione Alpinismo Giovanile
Nel periodo marzo-aprile ha svolto un notevole lavoro didattico nelle Scuole Medie di Farindola, Corropoli, Martinsicuro e nella Scuola Elementare di Farindola.

Dal 5 al 12 luglio ha svolto con successo la Settimana Naturalistica al Rifugio Cavallino (Alpi Carniche) con la partecipazione di 21 giovanissimi appartenenti alle Sezioni di Teramo, Chieti, Guardiagrele e Farindola e di 6 docenti delle Scuole Medie di Corropoli e Martinsicuro, avvalendosi dell'instabile accompagnatore ed esperto sig. Giovanni Paoletti.

Dal 16 al 25 luglio ha realizzato l'Attendamento a Rigopiano (Gran Sasso) con la partecipazione di 16 giovanissimi della Sezione Farindolese. Il 27 luglio ha svolto, in collaborazione con le Sezioni di Teramo, Penne, Castelli e L'Aquila, il Raduno Giovanile Interregionale al Rifugio Garibaldi (Gran Sasso).

Commissione protezione natura alpina

Nel mese di maggio ha svolto, su

richiesta della Direzione Didattica della Presidenza della Scuola Media di Farindola, un importante lavoro di divulgazione della Legge Regionale di tutela della flora, di recente approvazione.

Ha difeso l'operato dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo dai recenti attacchi diffamatori.

Ha contribuito a sensibilizzare enti interessati per il blocco dei lavori della costruenda strada di penetrazione Rigopiano-Monte Coppo (Gran Sasso).

Commissione Sci Alpinismo

Nei mesi di marzo, aprile e maggio sono state effettuate interessanti traversate sciistiche nei seguenti gruppi:

San Vito - Siella - Camicia, Prena - Brancastello - Aquila, Campo Pericoli - Corno Grande (vetta occid.), Val Chiarino - Corvo.

Nel periodo estivo, dal 30 luglio al 9 agosto, il gruppo scialpinistico ha svolto, come nello scorso anno, un intenso allenamento sul ghiacciaio del Calderone.

Commissione per la Speleologia

Il Gruppo Speleologico, forte del nuovo apporto di leve giovanili, ha completato la campagna esplorativa riguardante la Conca di Rigopiano, le Coste d'Angri e la Zona del Bandito (Gran Sasso versante meridionale adriatico) individuando nuove ed interessanti cavità a sviluppo verticale (Pozzo Pelinga, Pozzo Paolo).

Negli ultimi mesi dell'anno ha iniziato la realizzazione di un museo di rocce, minerali e fossili dell'Appennino Centrale, all'interno della Sede Sezionale.

Commissione culturale

Nei mesi di agosto e settembre ha realizzato un originale lavoro di comunicazione con i cittadini farindolesi e i turisti nel centro storico di Farindola (Piazzetta San Gesidio) mediante l'uso di mezzi visivi (presentazione della geografia del territorio locale) e audiovisivi (documentari sugli aspetti globali del mondo naturale: grotte, fiumi, laghi, fauna, flora, architettura, tradizioni).

Analoga esperienza è stata ripetuta nella borgata di San Quirico (Comune di Farindola) con larga partecipazione di pubblico.

Complessivamente l'incontro con i cittadini, in particolare modo con i giovani e gli anziani, si è rivelato ricco e fruttuoso.

Sezione di Guardiagrele

cio Iacovela - Via M.D. Porta, 3

Difesa delle aree verdi

Anche qui il programma precedentemente stabilito è stato rispettato, infatti oltre a quaranta giovani, durante il periodo estivo, hanno vigilato per la tutela di quelle zone più frequentate dai turisti.

Sono stati ottenuti anche quest'anno buoni risultati in quanto, passata la piena dopo si fa il bilancio della situazione, e i danni si sono ridotti di gran lunga, ciò a testimonianza che il discorso e l'impegno delle Sezioni di Guardiagrele viene sempre più recepito e gradito perché molto serio.

Inoltre durante tutto il periodo scolastico che estivo è stato distribuito del materiale appositamente realizzato.

VIII Raduno Giovanile di «C. Murelle» 2596 m del Gruppo della Malella

Come ormai molti sanno, la Sezione organizza ogni anno anche un raduno a carattere giovanile con il patrocinio della Commissione Nazionale Alpinismo Giovanile.

Infatti il 3 agosto scorso, in una giornata ideale, c'è stato il suddetto raduno al quale hanno partecipato 380 persone di cui, con piacere, bisogna mettere in rilievo la numerosa partecipazione femminile. L'organizzazione come al solito è stata perfetta e fra i vari premi a che ha raggiunto la cima è stata donata una litografia (sempre con tema ecologico) eseguita dall'artista prof. Gabriele Vitacolonna.

Sezione di Roma

Via Ripetta, 142 - Roma

Gite sociali

24-25 gennaio

Monti di Portofino, in treno, direttore Lasagna

25 gennaio

Colle di Cuma, rupe Euboica e antri della Sibilla (Campania) in pullman, dir. Vivalda-Romani

25 gennaio

Monte Amaro di Opi - da Opi, in pullman, dir. ESCAI

25 gennaio

Monte Magnola - in pullman o macchine private, dir. Lelmi-Lo Verme

1 febbraio

Monte Malaina 1480 m, da Supino, in pullman, dir. Tacchi-Quercioli

1 febbraio

Monte Viglio 2156 m, in pullman o macchine private, dir. Barnes

8 febbraio

Monte Brecciaro 1955 m, macchine private, dir. Mazzarano

8 febbraio

Monte Faito di Pozzaglia 1178 m, da Pozzaglia Sabino a Casel di Torra, in pullman, dir. Lasagna, Vivalda

8 febbraio

Monte Guadagnolo - Canalone di Posignano, in pullman, dir. ESCAI

15 febbraio

Monte Tre Confini 1998 m - cresta Nord, Parco Nazionale d'Abruzzi, in pullman, dir. Abbate, Ferrari

21-22 febbraio

Monte Velino 2487 m da Massa d'Albe in macchine private, dir. Barnes

22 febbraio

Monti Lepini, traversata Cori-Sermoneta, in pullman, dir. Romani, Vivalda.



Riunione della Commissione Tecnica

L'11 dicembre 1980 si è tenuta a Milano la riunione della Comm. Tecnica.

Presenti: De Tommasi, Frachey, Vidi e Mario. Assenti giustificati Molin, Negri.

La riunione si è tenuta nello stesso giorno di quella del Consiglio Direttivo dell'AGAI. Prima di discutere sul Corso Naz. 81, si è presa in esame la questione degli Istruttori ai Corsi Nazionali e la loro qualificazione. Pur prendendo atto delle diverse esigenze che scaturiscono dalle leggi regionali e provinciali, la condizione indispensabile che si pone, per ottenere la qualifica di Istruttore, è la partecipazione ai Corsi Nazionali di Aggiornamento per Istruttori. E ciò, a prescindere dalla propria appartenenza a una regione o un'altra. Il Corso dovrà avere una frequenza annuale ed essere organizzato ciclicamente da tutte le regioni e provincie che lo richiederanno, specialmente da quei Comitati ai quali viene esplicitamente richiesto dalla propria legge regionale. La direzione tecnica sarà affidata al rispettivo membro della CT coadiuvato dal proprio presidente di Comitato.

Per aspirare al titolo di Istruttore ai Corsi Nazionali e Regionali si richiede che la guida abbia partecipato ad almeno un corso ogni due anni e dimostri di possedere capacità tecniche e preparazione teorica e didattica. Tutto ciò verrà attentamente vagliato durante il Corso stesso e verrà altresì richiesto l'elenco dell'attività alpinistica dell'anno in cui si svolge il corso stesso.

A questo punto è bene che tutte le Guide interessate a partecipare ai Corsi di Aggiornamento e che non si sentono all'altezza di tale compito in una delle tre specializzazioni: sci-alp., roccia, ghiaccio e misto, non si preoccupino. A tutti verrà richiesta una adeguata conoscenza delle tecniche di soccorso, indispensabile per esercitare non solo l'attività di Istruttore ma anche la professione di guida, dopo di che la Commissione Tecnica si assumerà il compito di qualificare le guide nella disciplina in cui esse sono più preparate. Per esempio, se una guida non è preparata in sci per fare l'istruttore, può partecipare ugualmente ai Corsi di aggiornamento (può accadere il contrario). In quanto i corsi Nazionali per Guide ed Asp. Guide sono in tre differenti periodi e per ogni periodo viene scelta la rosa di Istruttori più adatti.

Inoltre la CT è favorevole ad organizzare un corso per gli Istruttori del Comitato Piemontese che non hanno potuto essere presenti ad Alagna all'ultimo Corso. Si permetterà la presenza di guide provenienti da altri Comitati. La data esatta (primavera '81) è da stabilire e la località sarà nel Piemonte. Quello che segue è l'elenco dei

membri della Commissione Tecnica fino al 1980, e delle Guide che avendo partecipato ai Corsi Aggiornamento 1979 o 1980, sono ritenuti Istruttori per l'anno 1981:

Commissione Tecnica: De Tommasi Ernildo (Piemonte); Franchey Oliviero (Val d'Aosta); Malsiner Vincenzo (Alto Adige); Mario Luigi (Centro Meridionale); Molin Aiziro (Veneto); Negri Pino (Lombardia); Vidi Walter (Trentino). I membri della CT sono eletti fra gli Istruttori del proprio comitato e sono di diritto Istruttori fino alla scadenza del mandato.

Istruttori: Com. Piemontese: Lora Tonet Adriano, Paleari Alberto, Schranz Claudio; Com. Lombardo: Bianchetti Attilio, Conti Mario, Falfer Tullio, Giacomelli Franco, Lanfranconi Giuseppe, Mora Gino, Mozzanica Ivo, Tenderini Luciano, Zen Luigi; Com. Trentino: De Paoli Camillo, De Paoli Gianpaolo, Favé Lorenzo, Ferrari Pio, Ferrari Virgilio, Riz Silvio, Vaia Lodovico, Vidi Ferruccio, Zortea Gianpaolo; Com. Veneto: Dallago Armando, Peretti Giorgio, Salton Guido.

L'elenco aggiornato degli Istruttori verrà pubblicato ogni anno. Luoghi e date del Corso Esame Nazionale 1981:

Precorso: loc. Bormio, dal 28/3 sera al 4/4 sera

Sci-alpinismo: loc. Tonale, dal 17/5 sera al 24/5 sera

Rocclia: loc. Civetta, dal 21/6 sera al 27/6 sera

Ghiaccio-Misto: loc. Chamonix, dal 1/9 sera al 13/9 sera

Preselezione '81: loc. (da stabil.) dal 9/10 sera all'11/10 sera

Precorso 1981: loc. (da stabil.) dal 12/10 sera al 17/10 sera

Per il Corso Aggiornamento Nazionale Istruttori 1981 le date e la località sono da stabilire.

Il giorno 16 gennaio si svolgerà l'assemblea delle guide della Lombardia, nel corso della quale verrà eletto il rappresentante della CT. Alla Guida Pino Negri che ha rassegnato le dimissioni, vanno i migliori ringraziamenti e tutta la stima per l'opera svolta in seno alla Commissione in questi difficili anni, con l'augurio che il nuovo eletto possa sostituirlo degnamente.

Il Presidente della Comm. Tecnica

Campionato Internazionale di sci per guide alpine

La Segreteria dell'U.I.A.G.M. informa che il Campionato Internazionale di sci per l'anno 1981 sarà organizzato dalle Guide Alpine Svizzere e si svolgerà nei giorni 12 e 13 giugno 1981 a St. Moritz. Il programma dettagliato sarà reso noto nel prossimo febbraio.

Cercasi scarpette... da roccia

Da Orlandi Ezio di San Lorenzo in Banale (Tn), che ha partecipato al Corso di ghiaccio/misto a Courmayeur, ci viene richiesto di pubblicare quanto segue:

Alla fine del corso-esame di ghiaccio, al rifugio M. Bianco mi sono ritrovato con la spiacevole sorpresa della spartizione di un paio di scarpette da roccia «Ed Supergratton» ultimo modello, nuove, appena acquistate nel negozio di Tony Gobbi a Courmayeur.

(Da notare che un'ora prima di intraprendere il viaggio di ritorno le scarpette erano accanto alla valigia).

Con questa breve inserzione non mi illudo di certo che il responsabile «si pente, mosso da un profondo rimorso e mi restituisca con mille scuse il prezioso malloppo» (visto il costo, l'aggettivo «prezioso» ci andrebbe anche bene).

E tanto meno voglio gettare un'ombra di maledizione sull'intero corso di guida alpina, che, al contrario si sta strutturando molto bene; ma mi scoccia il fatto che queste cose succedano proprio tra noi, gente di montagna, che, a parte ogni frase retorica e visto il nome che portiamo, dovremmo essere esempio di onestà.

Notizie dal comitato piemontese dell'A.G.A.I.

Elenco regionale piemontese guide alpine

Malgrado le ripetute sollecitazioni alcuni nostri soci non possiedono la licenza amministrativa per essere iscritti all'Albo Regionale. I ritardatari seguano le disposizioni impartite dalla Regione Piemonte con lettera Pr. 9718/80 del 15/10/80 spedita a tutti gli iscritti, o data loro direttamente in occasione dell'Aggiornamento.

Regioni Liguria e Toscana

La Liguria, con Prot. 62960/5340, ha confermato che per il rilascio della licenza deve essere effettuato e superato un esame da sostenersi avanti una Commissione Provinciale per accertare la capacità professionale del richiedente ed i candidati devono produrre il previsto certificato rilasciato dal CAI-AGAI. Per la Toscana abbiamo trasmesso gli atti in nostro possesso alla g.a.e. Abramo Milea, Capoguida del Gruppo Toscano, delegato a trattare direttamente.

Aggiornamento tecnico obbligatorio (Art. 23 Reg.)

97 iscritti su 111 hanno partecipato ai Corsi di Aggiornamento del Piemonte e della Liguria. I rimanenti

potranno partecipare all'Aggiornamento di recupero e sarà loro comunicato in tempo utile, data e località. È allo studio l'Aggiornamento degli iscritti della Toscana, con svolgimento nella zona.

Offerte di lavoro

Per proporre od accettare - a livello di Comitato - offerte di lavoro, il Comitato, con Circ. 101 del 19/12/79 inviata a tutti, ha istituito l'elenco guide ed aspiranti-guide a tempo pieno, sempre disponibile all'attività di guida.

La palestra di roccia Sportuomo '80 Torino ha ripreso l'attività, con l'assistenza di guide od aspiranti-guide, soltanto a metà novembre. Si ricorda la Circ. 76 del 23/9/80 inviata a tutti. Gli interessati devono mettersi in contatto, e con un certo anticipo, con i coordinatori: g.a. Franco Girodo, tel. 011/9311082 o g.a. Renzo Genovese, tel. 011/336844.

Tariffa minima 1981

L'orientamento generale varia dalle 75.000 alle 85.000 + IVA 15%. I capiguide sono pregati comunicare al più presto le proposte dei Gruppi.

Divisa di rappresentanza

Tipica giacca e pantaloni in vigogna grigio chiaro. Prezzo convenzionato sino al 31 gennaio 1981 L. 80.000. L'ordinazione accompagnata dalla quota va diretta al Comitato, che invierà per la misura la cedola di presentazione in ditta od il modulo da far compilare da un sarto di fiducia.

Relazione attività annuale-propaganda

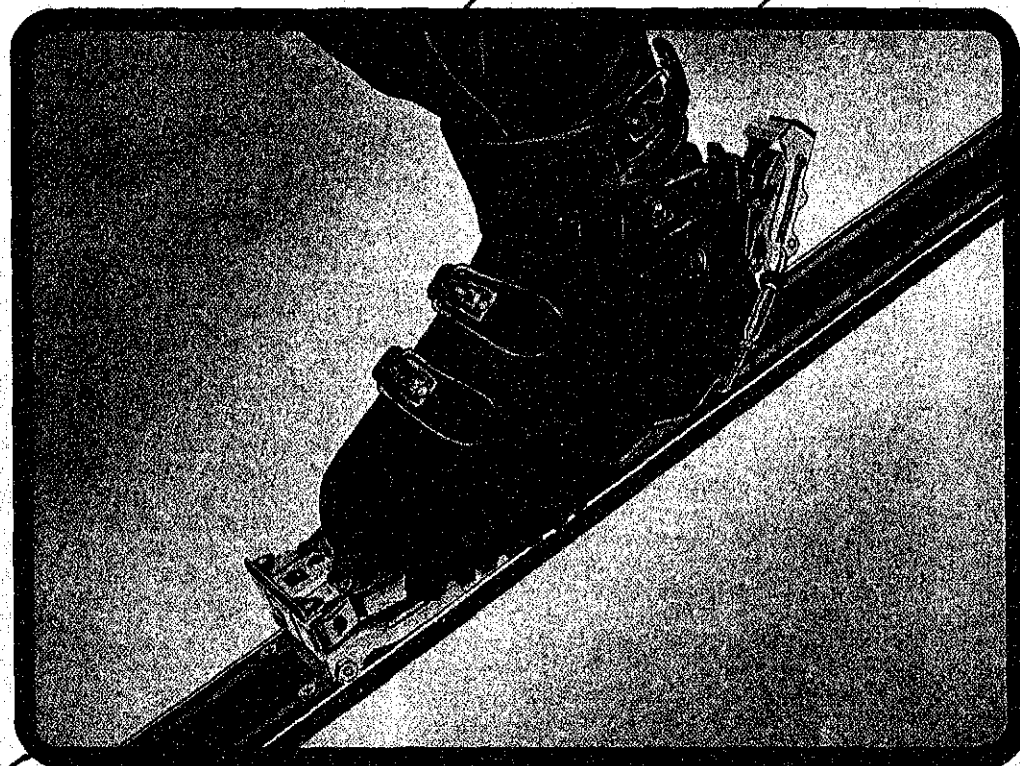
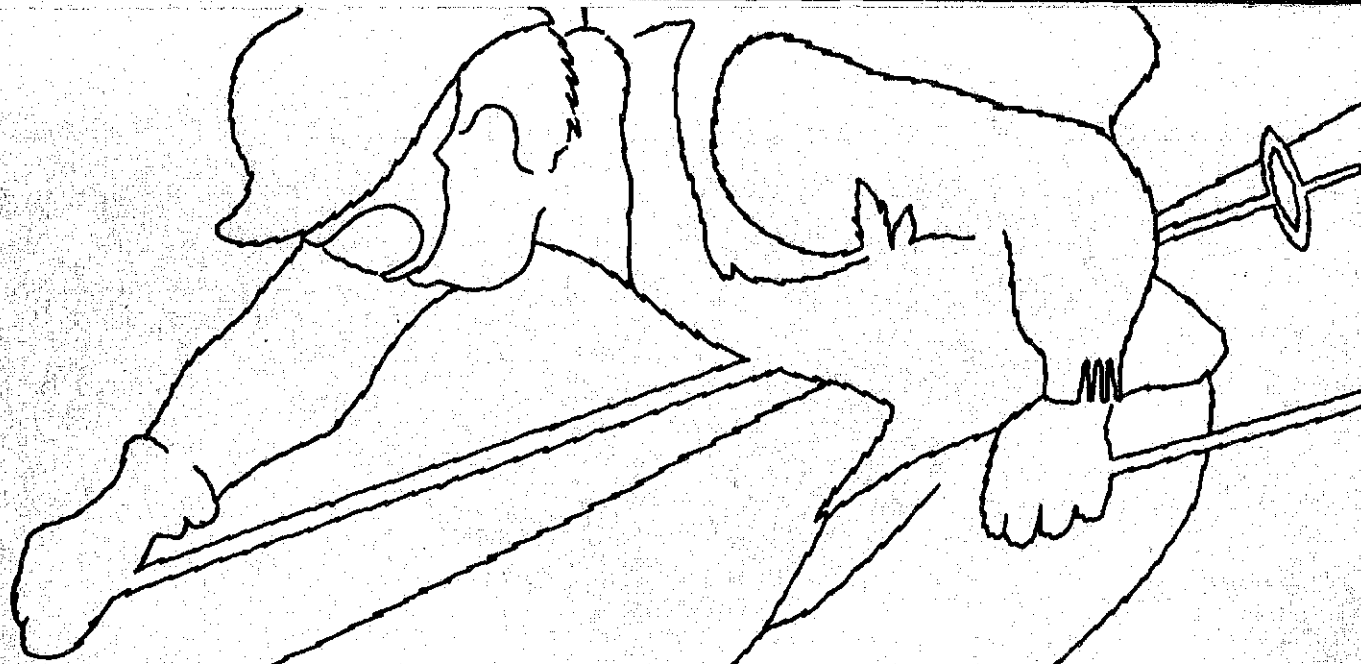
Attendiamo da ogni Capoguida la relazione sull'attività svolta da inserire nella Relazione Annuale. I Gruppi e gli iscritti che organizzano programmi di attività con manifesti o pieghevoli sono tenuti nel loro interesse ad inviarne copia al Comitato per conoscenza e diffusione.

Organico comitato al 30/11/1980

Guide 67. Aspiranti-Guide 49. Invalidi 2. Guide emerite 33. Totale 151. Gli iscritti devono dare una maggior partecipazione alla vita associativa. Ripetiamo che l'informazione, mediante il notiziario «Lo Scarpono» e le comunicazioni al Capiguide, è continua e tutti devono mantenersi aggiornati sui problemi della categoria se vogliamo migliorare il nostro mestiere. Si lamenta in certe zone una scarsa diffusione di manifesti «Elenco Iscritti» e «Tariffe Ascensionali» a danno sia delle guide del gruppo della zona, che di tutti gli iscritti elencati.

Corso aggiornamento istruttori

Per ragioni di spazio la relazione del corso verrà pubblicata sul prossimo notiziario.



Zermatt: oltre la perfezione nell'attacco per sci alpinismo.

Le esperienze che continuiamo a fare partecipando alle imprese alpinistiche più ardue, ci permettono di perfezionare ulteriormente ogni anno i nostri attacchi.

Abbiamo partecipato alle più importanti spedizioni su tutte le montagne del mondo.

Il 1980 ci vede impegnati con la spedizione Italo-Nepalese Sagarmatha sull'Everest.

I nostri attacchi NEPAL e ARTJK sono costantemente oggetto di prova e studio per definire il rapporto ottimale tra peso e resistenza, qualità dei materiali e sicurezza, per essere sempre all'avanguardia nell'attacco per sci alpinistico.

ZERMATT all'avanguardia nell'attacco per sci alpinismo.